



Distretto Scolastico n. 27
Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo"

Via Baracca, 23 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569
C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007
email: naic897007@istruzione.it - sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it



Piano dell' Offerta Formativa

Anno Scolastico 2015/2016



***"Scuola attenta a leggere le differenze
per scrivere uguaglianze
nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"***

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Nugnes

INDICE

PREMESSA E FINALITA'	pag. 4
1. LA CARTA D'IDENTITA' DELL'I.C. "MATTEOTTI-CIRILLO"	pag. 6
2. IL TERRITORIO	pag.7
2.1 Rapporti con il territorio	pag.9
2.2 I bisogni formativi	pag.10
3. ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	pag.11
3.1 Funzionigramma (chi siamo e cosa facciamo)	pag.13
3.2 Staff di direzione	pag.14
3.3 I nostri numeri	pag.15
4. RISORSE UMANE ESTERNE	pag.18
5. RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	pag.19
6. LA MISSION	pag.22
7. LA VISION	pag.24
8. SCELTE CURRICOLARI	pag.25
9. NUCLEI TEMATICI DEL PROCESSO FORMATIVO	pag.29
9.1 La finalità della Scuola dell'Infanzia	pag.30
9.2 La progettazione curricolare nella Scuola Primaria	pag.35
9.3 La Scuola Secondaria di Primo Grado	pag.45
10. GLI INTERVENTI EDUCATIVI	pag.53
10.1 Accoglienza	pag.53
10.2 Continuità, orientamento e dispersione	pag.56
10.3 Integrazione e inclusione	pag.60
11. VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag.70
12. AREA PROGETTUALE	pag.71
12.1 Progetti d'Istituto	pag.71
12.2 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico	pag.80
12.3 Progetti PON	pag.81
12.4 Reti di scuole	pag.83
12.5 Aggiornamento e formazione docenti	pag.85

13. LA VALUTAZIONE	pag.87
14. L'AUTOVALUTAZIONE E IL SISTEMA DI QUALITA' PER I.C. E PER LA DIDATTICA E PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag.91
14.1 Individuazione delle priorità	pag.93
14.2 Piano di Miglioramento	pag.95
15. ORGANICO DI POTENZIAMENTO	pag.97
16. VALIDITA' DELL'A.S. E CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI TERZA CLASSE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLO STESSO ORDINE	pag.98
17. ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag.100
18. SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	pag.101
19. LA SICUREZZA NELLA NOSTRA SCUOLA	pag.102

PREMESSA E FINALITA'

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) è il documento con cui ogni scuola comunica e rende comprensibile anche "ai non addetti ai lavori", ai genitori e al territorio, la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

La finalità delle scelte curriculari ed educative sono le seguenti:

- rimuovere ogni ostacolo alla frequenza;
- curare l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- prevenire l'evasione scolastica, contrastando la dispersione;
- promuovere l'inclusione scolastica e sociale;
- perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- **promuovere la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità;**
- valorizzare la diversità
- sostenere il processo di costruzione dell'identità personale nel segno della continuità pedagogica e nel rispetto degli stili di apprendimento dei singoli alunni;
- promuovere un'educazione alimentare sana.
- **tutelare l'ambiente e promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile**

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove l'esercizio consapevole della cittadinanza attiva, e persegue l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Le finalità della nostra scuola che hanno come fonte d'ispirazione la Costituzione della Repubblica italiana e le nuove *INDICAZIONI NAZIONALI* sono quelle di assumere un'identità ben precisa sul territorio, come scuola di tutti e per tutti, centro propulsore di cultura. L' I.C. "Matteotti-Cirillo" fa propria la necessità che l'azione educativa non

si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto dei bisogni formativi di ogni alunno.

LA SCUOLA SI IMPEGNA COSÌ A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA UMANA IN ORDINE A:

ACCOGLIENZA creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.

RELAZIONE creazione di un contesto relazionale di benessere e di stimolo all'apprendimento.

INCLUSIONE accoglienza e inserimento di tutti i bambini come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

ORIENTAMENTO scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.

PROGETTUALITA' elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno

CONTINUITA' realizzazione di momenti di raccordo tra i vari ordini di scuola

COOPERAZIONE incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio.

PROMOZIONE crescita e sviluppo sostenibile

***1. LA CARTA D'IDENTITA' DELL' I. C.
"MATTEOTTI-CIRILLO"***

***Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina NUGNES***

***Uffici Direzione Scolastica: Via Baracca, 23
80028 Grumo Nevano (Na)***

Tel: 081.8333911 - Fax: 081.5057569

**Plesso di via Meucci Tel.081.8332663
Plesso di via Quintavalle Tel.081.8332764**

C.F. 80060340637 - Cod. Mecc: NAIC897007

email: naic897007@istruzione.it

sito web: www.matteotti-cirillo.gov.it

2. IL TERRITORIO

Ogni istituzione scolastica predispose il Piano dell'Offerta Formativa tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (Art. 3 del DPR 275/99)

Superficie	2.90 Km^q
Densità abitativa	6.237 Ab/kmq
Popolazione	18.089 (al 31/12/13)



L'Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo" di Grumo Nevano opera in un contesto sociale e culturale piuttosto deficitario, ove si consideri che sono presenti sul territorio soltanto poche strutture, agenzie e associazioni che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale. In tale contesto, la

scuola viene a porsi come unica alternativa ai fenomeni di devianza e di disagio che, con preoccupante frequenza si registrano sul nostro territorio. Inoltre nel giro degli ultimi dieci anni si è andato registrando un aumento della presenza di lavoratori immigrati sul territorio con la conseguenza di calibrare l'azione formativa sulle rinnovate esigenze della diversificata platea scolastica. Il territorio è contraddistinto da forme di microcriminalità piuttosto diffuse. Sono, inoltre, presenti sul territorio gruppi deboli perché svantaggiati economicamente e di frequente la componente femminile del contesto territoriale non percepisce le varie realtà in modo paritario ed autonomo.

In questo contesto, nuove prospettive di impegno si presentano al mondo istituzionale ed in via previa e prevalente alla scuola.

Necessita cioè avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici e propositivi protagonisti: le famiglie, l'amministrazione comunale, la scuola, il vasto e variegato mondo del volontariato, le espressioni più vive e sensibili della società civile. Tali considerazioni hanno portato il nostro Istituto a programmare una azione didattica-educativa che abbia come finalità principale la formazione di un soggetto attivo, artefice del proprio sviluppo, nonché la progressiva modifica degli stili di vita, anche al fine di stimolare nei giovani un processo di responsabilizzazione in ordine alla propria formazione personale e sociale, fornendo quelle strutture culturali di base, intese come capacità di orientarsi, comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze. La Scuola, si propone quindi di offrire al fanciullo, al bambino, al ragazzo, attraverso l'articolazione di un CURRICOLO LOCALE, possibilità che tendono a soddisfare i suoi bisogni, fornirgli capacità autonome di gestione, cooperazione e organizzazione delle attività scolastiche, sviluppare attitudini emergenti della sua personalità (anche attraverso la compensazione del curriculum) suscitare interessi permanenti, ma anche fornirgli competenze spendibili nel sociale. Inoltre, poiché in questa fase dello sviluppo, assume grande importanza l'autostima del soggetto, la scuola si propone di organizzarsi come ambiente in cui l'alunno possa sperimentare esperienze positive e gratificanti, attraverso le quali possa recuperare la stima di sé e la fiducia nelle proprie possibilità di governare il mondo e di

avere influenza sugli eventi.

E' per questo che molta attenzione è dedicata all'attività di accoglienza, considerata come atto di aiuto nel difficile passaggio da un ambiente all'altro. A tal fine si attua anche un percorso di familiarizzazione con il nuovo ambiente e una esplicitazione delle aspettative reciproche. Tutto ciò, attraverso un percorso didattico-formativo unitario che, rispettando le differenze evolutive, garantisca coerenza di finalità, stili e metodologie. Un percorso che dai "campi di esperienza", conduca progressivamente, attraverso gli ambiti disciplinari", al costrutto delle discipline.

Il progetto, tendenzialmente non discontinuo, parte dall' individuazione di quegli elementi che consentono di legare le esperienze didattiche per fare cose diverse in una prospettiva di omogeneità pedagogica.

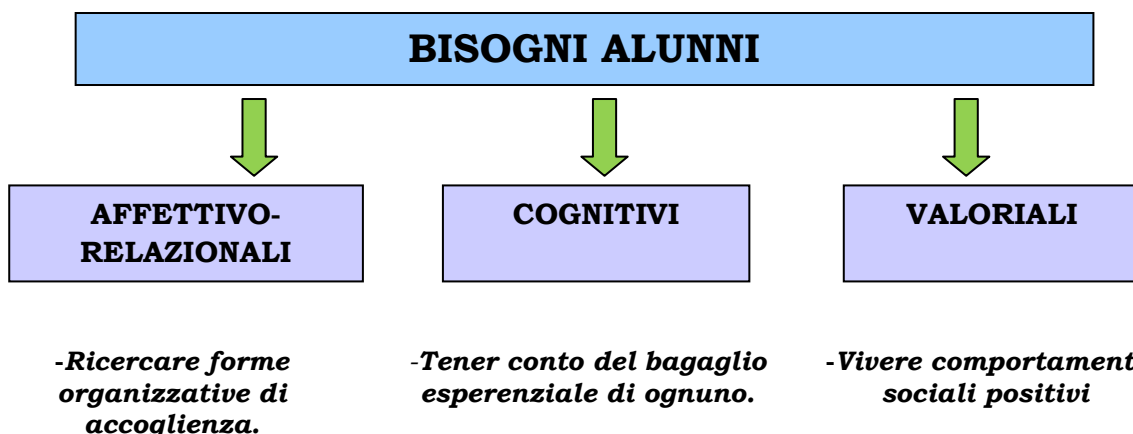
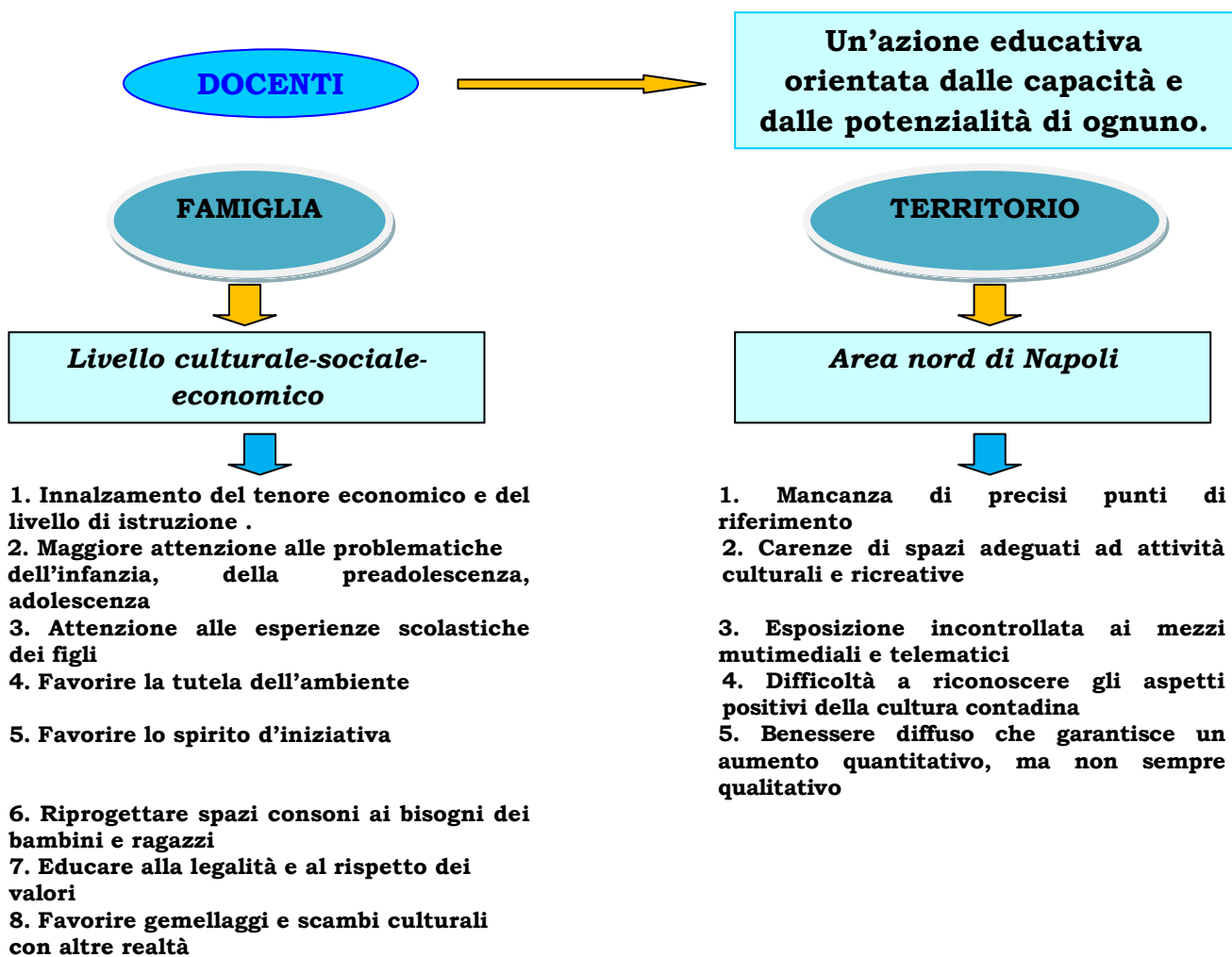
2.1 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

- Collaborazioni con l'Ente locale;
- Collaborazioni con associazioni del territorio: Cantiere Giovani, Centro Astalli, Associazione ARCI.99, A.V.O.G., Comitato Cittadino etc.
- Collaborazioni con le altre Istituzioni Scolastiche del territorio;
- Partecipazione ad attività proposte e/o gestite da enti ed operatori esterni;
- Adesione ad iniziative proposte da associazioni presenti sul territorio;
- L'Istituto Comprensivo è inoltre aperto alle richieste di utilizzo dei propri spazi per iniziative di carattere sportivo e culturale purché in linea con le proprie finalità e senza oneri.

2.2 I BISOGNI FORMATIVI

La lettura e l'analisi del territorio mettono in evidenza alcune carenze nei servizi alla popolazione giovanile.

Nel contesto in cui la scuola opera essa si colloca di fatto come il principale centro culturale ed educativo dedicato ai giovani del territorio, dei quali si individuano i seguenti bisogni: i bisogni delle famiglie, del territorio, degli alunni e anche dei docenti.

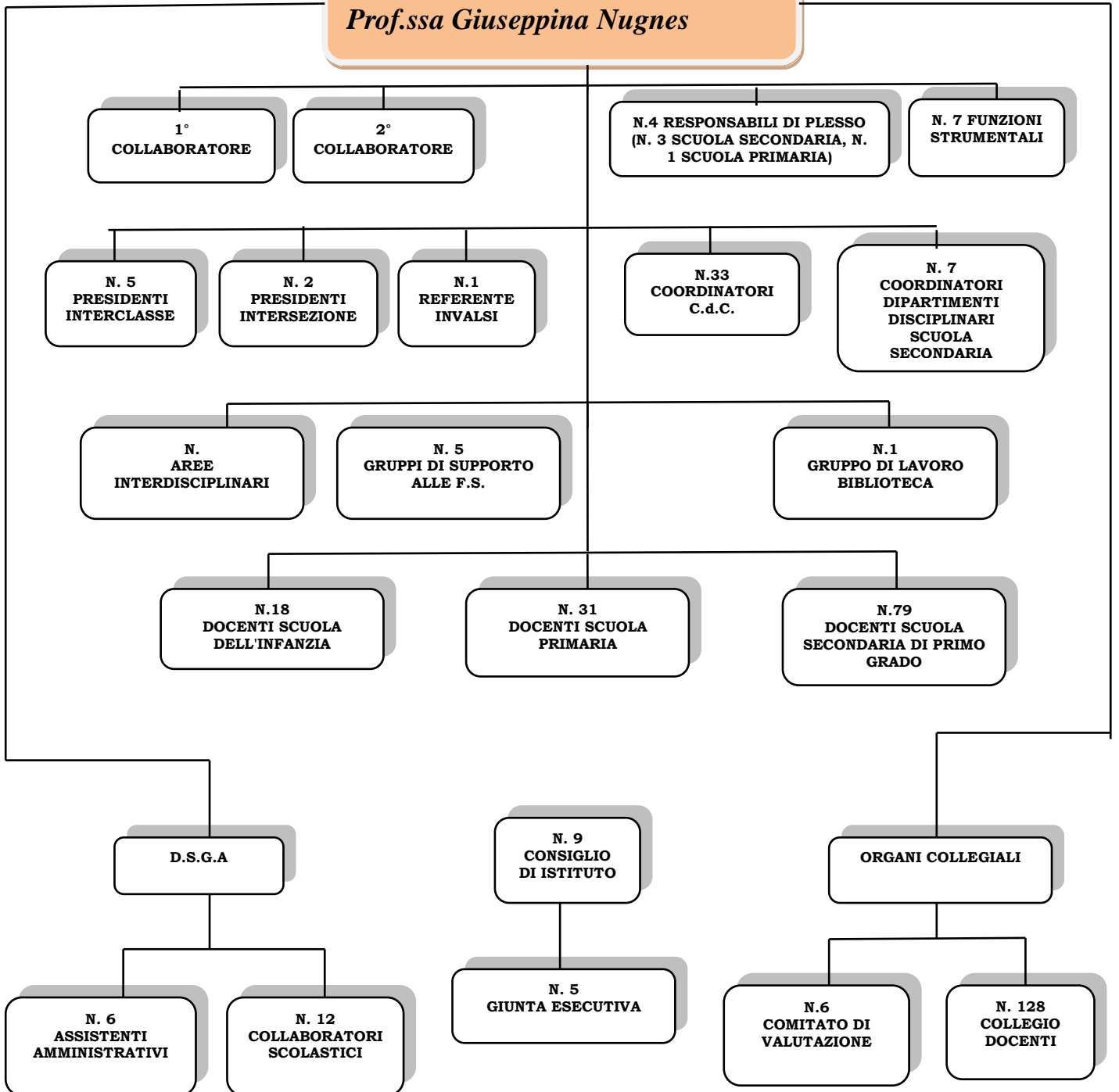


3. ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

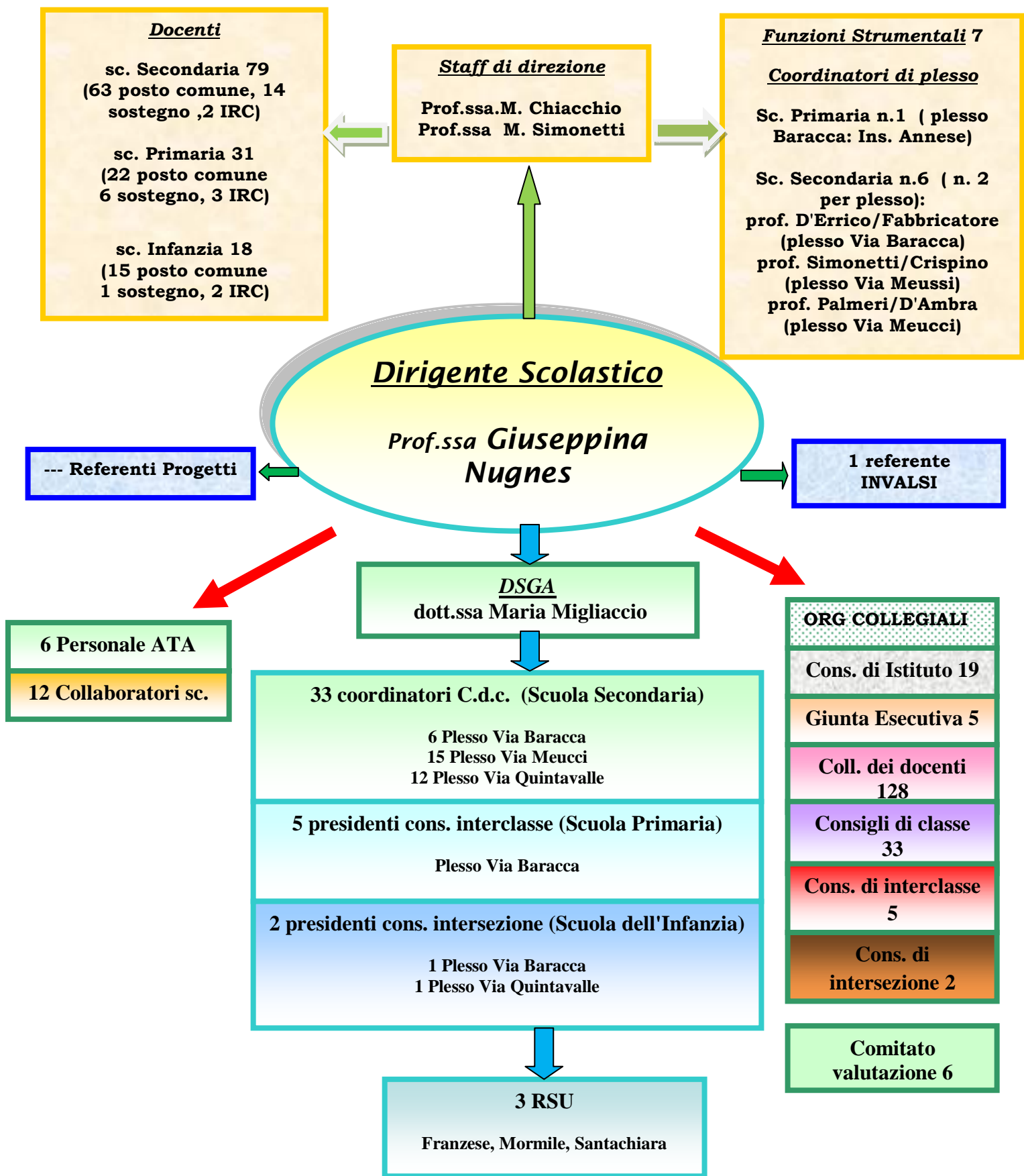
L'**organigramma** ,attraverso la mappa della competenze, descrive l'organizzazione dell' Istituto , la funzione dei soggetti predisposti a particolari cariche e la responsabilità degli stessi: "**chi fa – che cosa fa**".

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Classe, Consigli di Intersezione, Interclasse, ...), le figure gestionali intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, il DSGA...), i singoli docenti, operano in modo fattivo nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità e individuare scopi comuni di lavoro, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori.

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Prof.ssa Giuseppina Nugnes



3.1 FUNZIONIGRAMMA (CHI SIAMO E COSA FACCIAMO)



3.2 STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa **Giuseppina Nugnes**

Docenti collaboratori: 1^a collaboratrice Prof.ssa **M. Chiacchio**

2^a collaboratrice Prof.ssa **M. Simonetti**

DOCENTI INCARICATI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 - P.O.F.

Gestione P.O.F. Coordinamento del curricolo verticale e programmazione.

prof. **NATALE D'ERRICO**

AREA 2 - AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Coordinamento R.A.V. - Sostegno ai docenti - Aggiornamento e formazione:

prof.ssa. **CAMILLA GALANTE**

AREA 3 - ATTIVITA' INTEGRATIVE

Attività integrative curriculari ed extracurriculari. Rapporti con gli EE.LL.

ins. **CARMELA RUGGIERO**

AREA 4 - VISITE GUIDATE

Visite guidate, uscite didattiche, viaggio di istruzione

prof. **ARCANGELO CRISPINO**

AREA 5 - ORIENTAMENTO

Continuità e dispersione

prof.ssa **MARIA DE POMPEIS**

AREA 6 - DISAGIO E DISABILITA'

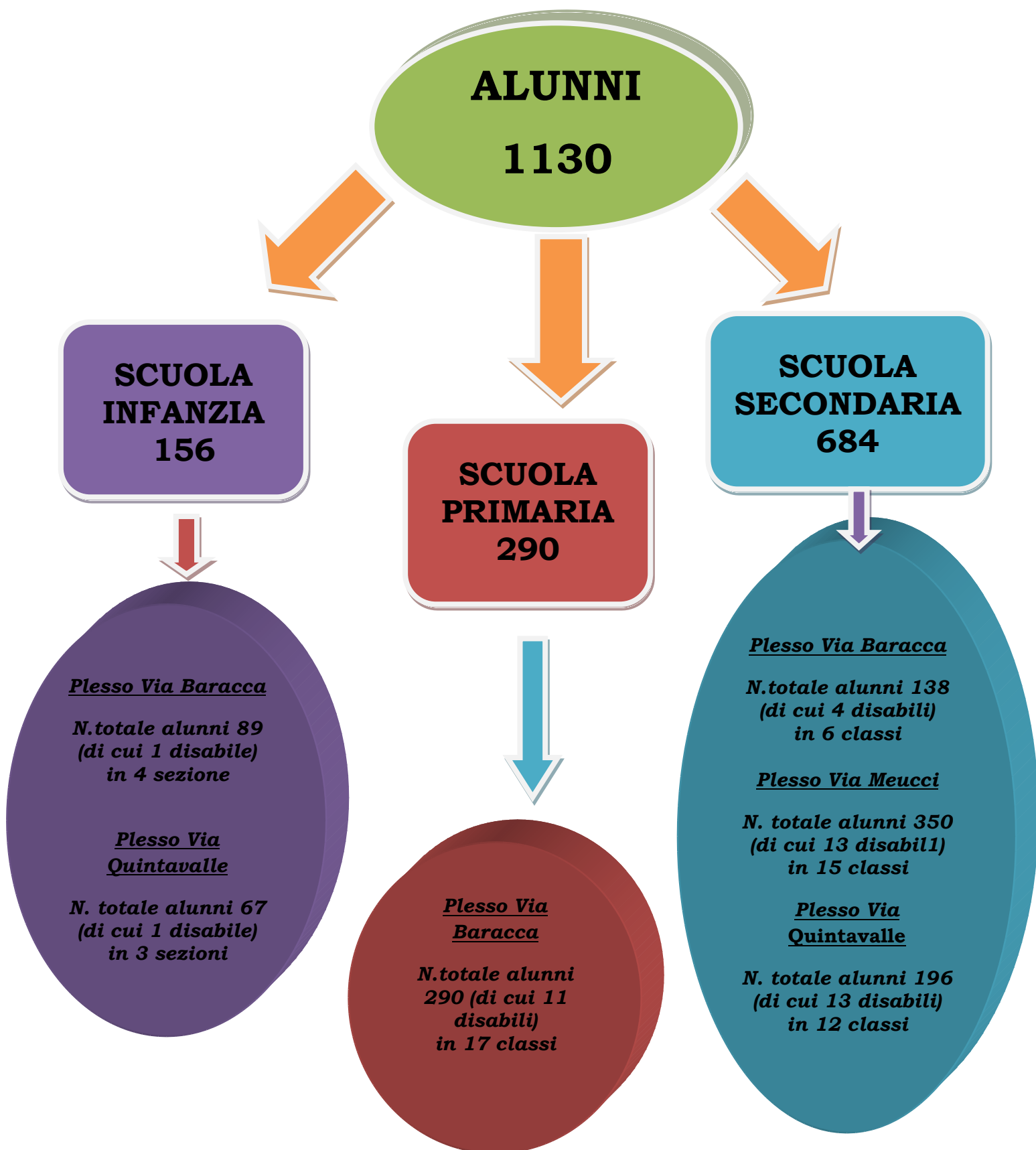
prof.ssa **MARGHERITA ARINELLI**

prof.ssa **MARIA ROSARIA GIRLETTI**

AREA 7 - COORDINAMENTO LABORATORI E DOTAZIONI MULTIMEDIALI

ins. **IMMACOLATA SAVIANO**

3.3. I NOSTRI NUMERI



DOCENTI

128

SCUOLA
INFANZIA
18

SCUOLA
PRIMARIA
31

SCUOLA
SECONDARIA
79

POSTI COMUNI N. 15
SOSTEGNO N. 1
IRC N. 2

POSTI COMUNI N. 22
SOSTEGNO N. 6
IRC N. 3

A043: Italiano, storia, ed, civica e geografia = N. 22
A059: Scienze Matemat, chimiche fisiche e naturali = N. 10
A345 : Inglese= N. 6
A245: Francese= N. 4
A028: Educaz. Artistica= N. 4
A043: Educaz. Tecnica = N. 4
A032: Educaz. Musicale = N. 4
A043: Educaz. Fisica= N. 4
Religione = N. 2
Sostegno = N. 14
AM77 : Violino = N. 1
AG77 : Flauto = N. 1
AJ77 : Pianoforte = N. 1
F090 : Chitarra = N. 1

**PERSONALE
ATA
21**

7 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

14 COLLABORATORI SCOLASTICI

Plesso Via Baracca
N. 4 unità

Plesso Via Meucci
N. 3 unità

Plesso Via Quintavalle
N. 7 unità

4. RISORSE UMANE ESTERNE

" Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse Realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione del Piano (L.107/15 comma 14)"

L'Autonomia fa grande affidamento sull'apporto delle agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.O.F. che deve rispondere alle esigenze ambientali. Pertanto, la scuola opererà in sintonia con le seguenti agenzie:

- Casa Comunale,
- Pronto intervento,
- Carabinieri,
- Polizia di Stato,
- Guardia di Finanza,
- Vigili Urbani,
- Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario,
- Guardia Medica,
- Asl,
- farmacie,
- chiese;
- scuole di ogni ordine e grado,
- Centri di incontro.

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato, laici e non; biblioteca comunale, associazioni culturali, etc.

Tale presenze costituiscono una risorsa necessaria per contrastare fenomeni di devianza minorile. L'esigenza di contrastare atteggiamenti di "bullismo", sempre più diffusi nella nostra realtà territoriale, va infatti sostenuta mediante un'efficace sinergia tra le diverse risorse umane e istituzioni.

5. RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

PLESSO DI VIA BARACCA

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 17 classi di Scuola Primaria;
- 2 sezioni di Scuola Media (C, E)
 - 1 Laboratorio multimediale
 - 1 laboratorio scientifico
 - Aule multimediali
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra



PLESSO DI VIA MEUCCI

- 5 Sezioni di Scuola Media (A,B,D,F,H)
 - 1 Laboratorio multimediale
 - Aule multimediali
 - 1 Sala Musica e biblioteca multimediale
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra



PLESSO DI VIA QUINTAVALLE

- 3 Sezioni di Scuola dell'Infanzia;
- 4 Sezioni di Scuola Media (G,I,L,M);
 - Sezione Primavera
 - Biblioteca multimediale
 - 1 laboratorio scientifico
 - 1 laboratorio linguistico
 - 2 laboratori multimediali
 - Aule multimediali
- Aula per alunni con bisogni educativi speciali
 - 1 palestra
 - Auditorium



6. LA MISSION

La Missione, ossia le scelte educative che caratterizzano il nostro Istituto, si concretizzano nelle seguenti finalità:

- ***rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio;***
- ***elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi;***
- ***promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni singola componente;***
- ***individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia;***
- ***favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione;***
- ***prevenire e recuperare fenomeni di disagio e situazioni di handicap;***
- ***favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;***
- ***predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione.***

La nostra Mission

*"Scuola attenta a leggere le differenze
per scrivere uguaglianze
nel rispetto della legalità e
della sostenibilità ambientale"*



7. LA VISION

“...PER UNA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE”

La Vision chiarisce la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, a medio e a lungo termine, dell'istituto; dà alle persone la motivazione per muoversi nella giusta direzione, nella realtà futura più difficoltosa, contribuisce a coordinare rapidamente ed efficacemente l'azione di più persone in un contesto sinergico.

Essa per essere coerente ha bisogno che sia:

- Condivisibile
- Fattibile
- Comprensibile.

Queste le prospettive educativo-didattiche nella proiezione del futuro:

- Promozione delle capacità di ricostruzione del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro.
- Acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e di una competenza in lingua scritta.
- Acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi e diverse situazioni.
- Formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
- Promuovere la consapevolezza che grandi problemi possano essere risolti anche attraverso la collaborazione fra le varie aree disciplinari per continuare ad apprendere per tutta la vita.
- Formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali del presente e del futuro

8. SCELTE CURRICOLARI

Il curricolo è la traduzione in obiettivi formativi degli obiettivi specifici di apprendimento indicati nelle Indicazioni Nazionali di cui al D.M 254/2012 , pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2013.

Le Indicazioni nazionali sono vincolanti. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad integrarle, ad arricchirle ma non possono prescindere.

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l’identità dell’istituto . La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa .”

“A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee”

Secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, la nostra Scuola ha deciso di iniziare un percorso di aggiornamento e riflessione centrato sulle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (dette comunemente **Indicazioni Nazionali 2012**). Punto nodale dell'intero percorso è implementare un gruppo di lavoro costituito da Insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria il cui scopo è quello di elaborare un **curricolo verticale di istituto** secondo un approccio **per competenze**, prendendo come quadro di riferimento le Competenze Chiave per l’apprendimento permanente del Parlamento e Consiglio europeo del 2006. Scelta operata anche in relazione alla recente sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al modello nazionale di certificazione delle competenze.

La scuola nel rispetto delle finalità, dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, enucleati in conoscenze, abilità e competenze in uscita, articola il curricolo (art.8 DPR 275/99) attraverso le discipline.

Il D.M n.47/2006 porta al 20% la quota del curriculum elettivo che sarà dedicata ad attività atte a promuovere la tutela dell'ambiente.

L'educazione alla salute, l'educazione all'affettività, alla cittadinanza, ambientale e stradale, avranno l'obiettivo di promuovere il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Tali educazioni sono trasversali a tutte le discipline e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione".(art.1 D-Lgvo 169/08)

Scuola dell'Infanzia

- Orario funzionamento: 8.30-16.30 dal Lunedì al Venerdì
- Orario mensa: 11.45-12.45
- Orario docenti: turno Antimeridiano 8.30-13.30
turno Pomeridiano 11.30-16.30

SEZIONE PRIMAVERA

Orario . 8:30-16:30 (da lunedì a venerdì)

Il nostro I.C offre al territorio il servizio di accogliere i bambini dai 24 ai 36 mesi .

La sezione Primavera è un luogo educativo in continuità con la sc. dell'infanzia ed è finalizzata all'acquisizione della formazione integrale della personalità del bambino.

Scuola Primaria

- Orario funzionamento: 8.30-13.30 dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 Sabato

29 ore settimanali, di cui n. 27 ore curricolari e n. 2 ore opzionali obbligatorie.

Tale orario consente di completare il curricolo con la realizzazione delle attività laboratoriali.

Il rapporto classi-docenti è così regolamentato:

Classi prime: 29 ore settimanali di cui 27 curricolari (24 ore disciplinari + 2 ore religione + 1 ora inglese) e 2 ore laboratorio;

Classi seconde: 29 ore settimanali di cui 27 curricolari (23 ore disciplinari + 2 ore religione + 2 ore inglese) e 2 ore laboratorio;

Classi terze: 29 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 2 ore laboratorio;

Classi quarte: 29 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 2 ore laboratorio;

Classi quinte: 29 ore settimanali di cui 27 curricolari (22 ore disciplinari + 2 ore religione + 3 ore inglese) e 2 ore laboratorio.

Le ore di laboratorio sono dedicate ad approfondimenti nell'area storico-geografica e in quella musicale

Scuola Secondaria di 1° Grado

- Orario funzionamento: 8.00-13.00 dal Lunedì al Sabato

Curricolo Tempo Normale:

30 ore settimanali, di cui 29 curricolari e 1 di approfondimento a carico del docente di Lettere.

Curricolo corso ad indirizzo musicale (sede di via Meucci corso D):

30 ore settimanali

2 ore settimanali pomeridiane di strumento musicale e musica d'insieme.

Il rapporto classi-docenti è così regolamentato:

Classi prime: 5 ore di Italiano, 1 ora di Approfondimento di Italiano, 2 ore di Storia, 2 di Geografia, 6 Matematica e Scienze, 3 di Inglese, 2 di Francese, 2 di Arte, 2 di Musica, 2 di Tecnologia, 2 di Scienze Motorie, 1 di Religione;

Classi seconde: 5 ore di Italiano, 1 ora di Approfondimento di Italiano, 2 ore di Storia, 2 di Geografia, 6 Matematica e Scienze, 3 di Inglese, 2 di Francese, 2 di Arte, 2 di Musica, 2 di Tecnologia, 2 di Scienze Motorie, 1 di Religione;

Classi terze: 5 ore di Italiano, 1 ora di Approfondimento di Italiano, 2 ore di Storia, 2 di Geografia, 6 Matematica e Scienze, 3 di Inglese, 2 di Francese, 2 di Arte, 2 di Musica, 2 di Tecnologia, 2 di Scienze Motorie, 1 di Religione.

Approfondimento di Lettere: il CD del nostro Istituto ha deliberato che l'ora di approfondimento sia svolta dal docente di Lettere che, attraverso una metodologia rigorosamente laboratoriale, sviluppi un progetto didattico di scrittura creativa finalizzato al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità linguistiche

9.NUCLEI TEMATICI DEL PROCESSO FORMATIVO

La programmazione educativa e didattica costituisce un impegno formativo che la scuola propone agli alunni e alle loro famiglie. Essa individua come punto di riferimento essenziale il dettato costituzionale là dove si stabiliscono i principi fondamentali dei diritti del cittadino, della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti davanti alla legge, della libertà d'insegnamento e del diritto all'istruzione.

Pertanto l'istituto, tenendo conto della legislazione vigente , mira a :

Promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando il sapere e il fare come occasioni per sviluppare la personalità in tutte le possibili direzioni

Favorire una chiara immagine della società attraverso la tutela dell'ambiente e far sì che gli alunni trasformino le conoscenze e le abilità in competenze personali

Prevedere i bisogni e i disagi dei ragazzi per evitare che essi si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni

Accompagnare il ragazzo nella sua maturazione globale e alla conquista della propria identità personale

9.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Le **Nuove Indicazioni Nazionali** D.M 254/2012 prospettano una scuola dell'infanzia che rafforzi l'identità, l'autonomia, le competenze dei bambini, per favorire la formazione integrale della persona.

“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io..... Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze

significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

CAMPI DI ESPERIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni e si articola nei seguenti **CAMPI DI ESPERIENZA** dietro i quali si delineano i saperi disciplinari e i loro alfabeti:

1. IL SE' E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale e dialoga con l'altro attraverso il gioco.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale, riconosce il proprio corpo e ne controlla la forza e le potenzialità.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino segue con interesse spettacoli di vario tipo e comunica emozioni, utilizzando il disegno, la pittura e le attività manipolative. Scopre il suono sperimenta e combina elementi musicali di base.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino scopre la lingua italiana attraverso la narrazione e la lettura di storie. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino colloca se stesso nello spazio e si orienta nel tempo.

All'interno di tali CAMPI DI ESPERIENZA sarà sviluppata una programmazione avendo i seguenti **obiettivi di apprendimento**:

- Favorire le relazioni umane in vista di una convivenza democratica nella società attuale, caratterizzata dalla multiculturalità.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze (affettive, relazionali, comunicative, espressive e cognitive, identità ed autonomia).
- Promuovere la conoscenza e lo sviluppo per l'ambiente.

La priorità sarà, dunque, la progettazione di percorsi didattici di qualità, mettendo in atto una pedagogia attiva e delle relazioni, saranno privilegiate la ricerca e l'innovazione educativa.

L'ambiente di apprendimento, con il coinvolgimento della famiglia, sarà organizzato all'insegna dell'ascolto e dell'attenzione dei bisogni di ciascun bambino. Quindi massima valorizzazione, attraverso l'attività ludica, dell'esperienza, dell'esplorazione, dei rapporti dei bambini con la natura gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, nonché la rielaborazione dei percorsi. Il tutto finalizzato a rispondere alle esigenze dei bambini di vivere esperienze di crescita e apprendimento nelle diverse dimensioni della persona (affettiva, relazionale, cognitiva ed etica) e di incontri con più linguaggi. Una particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'accoglienza, poiché trattasi di una fase alquanto delicata, soprattutto per i bambini più piccoli, che per la prima volta si trovano a frequentare la scuola dell'infanzia. Si punterà su quei dati che permettono di avere un primo quadro di insieme delle caratteristiche del bambino.

- Competenze e conoscenze di partenza.
- Gli interessi nel gioco e nelle attività di vita quotidiana.
- Il livello di autonomia.
- Eventuali altre esperienze sociali.

I Percorsi didattici, si articoleranno in più unità didattiche.

METODI E STRATEGIE

L'esperienza educativa inizia e si sviluppa attraverso una trama di relazioni significative: in questa trama di rapporti gli insegnanti si propongono ai bambini come guida "attenta e discreta" nel cammino di crescita, accogliendoli in clima di affettività positiva.

I bambini, in forza della fiducia di base maturata nell'esperienza familiare si aprono "all'avventura della conoscenza" di sé e del mondo.

In questa prospettiva la scuola si affianca ai genitori e nella condivisione della loro responsabilità primaria, sviluppa la proposta educativa. Tale sviluppo si realizza attraverso l'apprendimento di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta intenzionale e congruente all'età del bambino.

Tenendo conto delle forme tipiche della conoscenza dei bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia e Primaria si adotteranno nella didattica le seguenti **linee metodologiche**:

- **Valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione)
- **Rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazioni di ricerca.
- **La relazione personale significativa**, tra i pari e con gli adulti , per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività. L'insegnante valorizza la qualità ed i talenti di ciascuno. Guardare il bambino nella sua globalità significa guardarlo in tutte le sue modalità di rapporto con il reale, favorendo le sue possibilità espressive. In questa

prospettiva si accoglie il bambino come un “io” originale, la diversità non è un limite, ma una risorsa.

- **L'utilizzazione sensata delle routines**, per valorizzare, a livello educativo e didattico, momenti fondamentali che caratterizzano la giornata scolastica (l'ingresso e l'accoglienza, lo svolgimento delle attività educative, il pranzo, le attività ricreative, il rilassamento, l'uscita etc..). Un clima sociale positivo è, quindi, il contesto ideale per un apprendimento significativo.
- **Osservazione e progettazione**. Ogni situazione di apprendimento passerà attraverso queste fasi con le conseguenti caratteristiche: osservazione occasionale e sistematica; osservazione graduale, costante e controllata delle competenze acquisite; progettazione aperta e flessibile.
- **Documentazione**. Rendere visibile il progetto adeguandolo alle diverse realtà scolastiche.

Saranno favorite, inoltre, conversazioni libere e guidate, attività ludiche in tutte le manifestazioni possibili, drammatizzazione, lavoro individuale e di gruppo. Per un sereno inserimento del bambino nell'ambiente scolastico, saranno previste, oltre alle attività svolte nell'ambito della propria sezione, incontri di intersezione, ciò anche per favorire tra i bambini e tra le insegnanti, dei momenti di scambio di esperienze, di confronto e di arricchimento reciproco

VERIFICHE

La verifica dei percorsi avverrà costantemente in itinere , mediante l'osservazione degli atteggiamenti del bambino nei confronti dei suoi pari, dell'ambiente e delle nuove proposte educative.

Ciò al fine di analizzare, valutare e rendersi conto del grado di efficacia dell'azione educativa e di modificare i percorsi, qualora quest' ultima non dovesse rispondere alle esigenze formative del bambino. Si procederà ad una raccolta costante dei dati, nonché all'utilizzo di griglie predisposte, al fine di documentare ogni evento.

9.2 LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La programmazione educativa , tende ad armonizzare l'attività degli insegnanti e garantire che per ogni alunno siano raggiunte le finalità e gli obiettivi dalle NUOVE INDICAZIONI per il curricolo .

Fondamentalmente ha lo scopo di **organizzare il curricolo** che si articola in:

- Nuclei tematici
- Obiettivi di apprendimento
- Conoscenze
- Abilità
- Competenze

Tutti gli insegnanti si impegnano a predisporre per gli alunni le esperienze che riterranno piu' adatte per far loro acquisire quei concetti e quelle abilità che di comune accordo hanno ritenuto irrinunciabili; conservando un'ampia autonomia e discrezionalità nell'individuare altri obiettivi , esperienze, attività,ecc.,oltre a quelle concordate con i colleghi.

Per organizzare al meglio il curricolo è necessario infine predisporre collegialmente gli strumenti e le procedure che ogni docente poi utilizzerà nella sua classe e la rilevazione della situazione degli alunni: la situazione iniziale e la situazione finale

Si terrà conto , oltre alle esigenze , alle caratteristiche e alle competenze già acquisite degli alunni ,anche delle condizioni familiari e socio-ambientali e degli stimoli offerti dall'ambiente nei suoi vari aspetti.

COMPETENZE TRASVERSALI IN USCITA

- *Comunicazione nella madrelingua;*
- *Comunicazione nelle lingue straniere;*
- *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- *Competenza digitale;*
- *Imparare ad imparare;*
- *Competenze sociali e civiche;*
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
- *Consapevolezza ed espressione culturale.*

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.
- Produce testi (di invenzione, per lo studio, per la comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e scrittura).

- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.
- Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

INGLESE

- L'alunno comprende messaggi verbali orali e semplici testi,chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante,stabilisce relazioni tra elementi linguistico comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.
- Descrive in termini semplici,aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Legge semplici testi con strategie adeguate; legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti d studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi, collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

STORIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente
- Usa la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, compre i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

- Produce semplici testi storici; sa usare carte geostoriche.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- Si rende conto che lo spazio geografico è costituito da elementi fisici e antropici, legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.
- Individua, conosce e descrive i principali "elementi" geografici fisici e antropici.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti.

MATEMATICA

- L'alunno sa operare con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.
- Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo.
- Affronta i problemi con strategie diverse e intuisce che in molti casi possono ammettere più soluzioni.
- Riesce a risolvere facili problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito
- Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile".
- L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze significative che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e cerca spiegazioni di quello che vede succedere.
- Ha capacità operative,progettuali e manuali che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- Fa riferimento alla realtà,e in particolare all'esperienza che fa in classe,nel gioco,in famiglia,per dare motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.
- Con la guida dell'insegnante,in collaborazione dei compagni e anche da solo osserva,registra,classifica,schematizza,identifica relazioni spazio temporali,misura,utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti,argomenta,deduce,prospetta soluzioni,producendo rappresentazioni grafiche.
- Ha atteggiamento di cura verso l'ambiente scolastico,sociale e naturale,di cui conosce e apprezza il valore.
- Ha cura del proprio corpo,scegliendo adeguatamente comportamenti e abitudini alimentari.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo,spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Gestisce diverse possibilità espressive della voce,di oggetti sonori e strumenti musicali,imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche,ritmiche e melodiche,applicando schemi elementari;le esegue con la voce,il corpo e gli strumenti,ivi compresi quelli della tecnologia informatica;le trasforma in brevi forme rappresentative.

- Esegue,da solo e in gruppo,semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale,sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive;sa apprezzare la valenza estetica e riconosce il valore funzionale di ciò che si fruisce;applica varie strategie interattive e descrittive(orali,scritte,grafiche)all'ascolto di brani musicali,al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni,e di rapportarle al contesto di cui sono espressione,mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche,di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi,pittorici e plastici,ma anche audiovisivi e multimediali)
- Utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare,descrivere e leggere immagini statiche(quali fotografie,manifesti,opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot,brevi filmati,videoclip,..).
- Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche,di materiali e di strumenti.



EDUCAZIONE FISICA

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico musicali.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un regime alimentare corretto.
- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

Da quest'anno la scuola primaria ha aderito al progetto Sport di Classe; tale progetto prevede il coinvolgimento delle classi 3, 4 e 5.

In particolare è prevista la presenza di un Tutor Sportivo con il compito di partecipare alle attività, fornendo supporto organizzativo/metodologico/didattico ai docenti secondo le linee programmatiche di progetto.

Tali linee possono essere così riassunte:

- 2 ore di educazione fisica settimanali;
- realizzazione di attività che prevedono percorsi d'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- realizzazione di giochi invernali e di fine anno con l'obiettivo di motivare gli alunni a praticare attività motorie propedeutiche a diverse discipline sportive;

- diffusione tra i ragazzi dei valori educativi dello sport (inclusione, integrazione, fair play, ecc.).

TECNOLOGIA

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- Conosce ed utilizza oggetti di uso quotidiano e ne descrive funzione, struttura e funzionamento.
- Ricava informazioni leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica.
- Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconosce il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di

pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.



CORPO, MOVIMENTO E SPORT

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un regime alimentare corretto.
- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

LA VALUTAZIONE

La valutazione riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della scuola anche in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Essa, nella complessità dei suoi aspetti formativi, cognitivi, relazionali, è parte integrante della progettazione, non solo come controllo del raggiungimento degli obiettivi e degli apprendimenti da parte degli alunni, ma come verifica dell'intervento metodologico didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Nella scuola primaria l'efficacia dell'azione didattica programmata viene costantemente verificata dagli insegnanti, sia collegialmente sia individualmente.

Molta attenzione viene dedicata al livello di partenza di ciascun alunno che, conducono alla stesura di una progettazione didattica aderente alle potenzialità della classe e alla programmazione di interventi individualizzati, di recupero, consolidamento e potenziamento, i cui tempi e modi di attuazione vengono definiti nelle programmazioni disciplinari dai singoli docenti e/o negli incontri.

Strumenti per la valutazione dell'alunno:

- . verifiche in itinere e sommative
- . verifiche scritte, pratiche e grafiche
- . verifiche orali (interrogazioni, conversazioni, esposizioni orali...).

9.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

COMPETENZE TRASVERSALI IN USCITA

- **Imparare ad imparare:** Padroneggiare gli strumenti e le capacità per leggere e governare l'esperienza; acquisire competenze nei vari ambiti.
- **Comunicare:** comprendere, riorganizzare e utilizzare le informazioni che provengono dall'osservazione e dalla conoscenza del mondo circostante; produrre testi utilizzando i linguaggi specifici delle discipline.
- **Risolvere problemi:** Saper applicare procedimenti logici, evidenziando le azioni da compiere e il loro collegamento.
- **Progettare:** Saper utilizzare le proprie capacità per rielaborare le esperienze al fine di operare scelte.
- **Collaborare e partecipare:** Saper stabilire relazioni con il gruppo classe utili alla realizzazione di consegne.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, rispettando le regole della convivenza scolastica e l'ambiente in cui si vive; saper gestire le proprie emozioni e controllare i propri stati d'animo.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

ITALIANO

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri.
- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri.
- Nelle attività di studio usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- Legge con interesse testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali.
- Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- E' capace di utilizzare le conoscenze acquisite per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa i linguaggi specifici delle varie discipline.

STORIA

- L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.

- Conosce i processi fondamentali della storia europea e mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.
- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo

GEOGRAFIA

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici, carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- E' in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici e antropici dell'Europa e del Mondo.
- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali.
- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali.

SCIENZE

- L'alunno confronta fenomeni e fatti, coglie relazioni tra proprietà e grandezze che descrivono uno stato o un fenomeno, partendo anzitutto dalla realtà quotidiana.
- Collega cause ed effetti, quando è possibile, di diverso tipo e livello.
- Coglie relazioni tra spazio, tempo, velocità.
- Discute su fatti, fenomeni, dati, risultati di un'esperienza e sull'interpretazione dei vari aspetti coinvolti
- Produce testi orali e scritti: relazioni di lavoro, presentazioni schematiche su temi scientifici, documentazioni di un'esperienza.
- Integra, adatta, generalizza e trasferisce ad altri contesti le conoscenze.
- Sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze e di interesse per l'indagine scientifica.
- Adotta comportamenti per la salvaguardia della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.
- Coopera con gli altri per elaborare, organizzare e sperimentare percorsi di ricerca

MATEMATICA

- L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- Giustifica affermazioni e congetture durante una discussione matematica anche con semplici ragionamenti concatenati.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio e accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- E' consapevole dell'obiettivo da raggiungere in una situazione problematica e del processo risolutivo da seguire.
- Formalizza il procedimento risolutivo seguito.

- Stabilisce la possibilità di applicare procedimenti applicati in diverse situazioni.
- Verifica l'accettabilità della soluzione prodotta.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Riconoscere eventi certi, possibili, impossibili.
- Valuta le probabilità in casi semplici

INGLESE

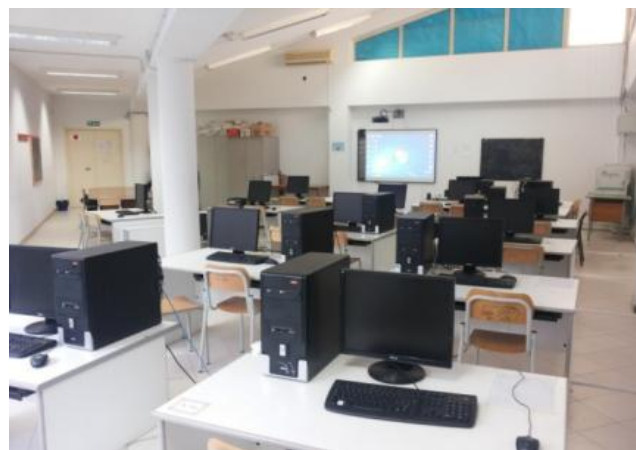
- Interagire con uno o più interlocutori in contesti comunicativi relativi al proprio vissuto in modo funzionale allo scopo e alle aspettative
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/ televisiva (messaggi, annunci previsioni, avvenimenti notiziari)
- Descrivere o presentare in forma articolata e con sicurezza persone, situazioni di vita ed esperienze
- Prendere parte ad conversazione esponendo le proprie idee anche se con qualche difficoltà espositiva
- Attuare la riflessione linguistica riconoscendo le strutture e la loro valenza nel costruito inglese

FRANCESE

- L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Comunica in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati

TECNOLOGIA

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro



ARTE E IMMAGINE

- L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocate nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico



MUSICA

- L'alunno realizza esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Conosce ed usa la notazione tradizionale o altre forme di notazione funzionali alla

lettura ed alla riproduzione di brani musicali.

- E' capace di comprendere eventi, materiali, opere musicali, riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico-culturale.
- Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali di ciò di cui fruisce, facendo uso di un lessico appropriato ed adottando codici rappresentativi diversi.
- Integra con altri saperi ed anche con altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali servendosi all'occorrenza di appropriati codici e sistemi di codifica.

SCIENZE MOTORIE

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il saper, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità.
- Possiede consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- Utilizza conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- E' capace di assumersi responsabilità nei confronti delle propri azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati



10. GLI INTERVENTI EDUCATIVI

10.1 ACCOGLIENZA

Il Collegio dei docenti di questa scuola ritiene di dover dedicare particolare attenzione all'accoglienza dei nuovi alunni perché consapevole che un rapporto positivo e non traumatizzante con un ambiente scolastico completamente nuovo debba essere instaurato fin dai primi giorni. L'accoglienza rappresenta, inoltre, un'occasione d'incontro tra la scuola e le famiglie in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenza reciproca e di collaborazione .

La nostra scuola, pertanto, dedica particolare attenzione alla fase di accoglienza e di inserimento dei nuovi alunni per intervenire subito in una fase fondamentale del curriculum formativo e socializzante dell'alunno. Attraverso le attività organizzate nelle prime settimane di scuola si vuole rendere gli allievi più consapevoli e capaci di inserirsi, mettendo a fuoco le proprie risorse per affrontare i problemi e i cambiamenti. Gli alunni, accantonate alcune insicurezze rispetto all'ambiente, hanno la possibilità di conoscere le nuove regole, di conoscere i compagni di classe ed i nuovi insegnanti, sono pronti a riservare maggiori energie alla loro "professione -studente".

SCUOLA DELL'INFANZIA

E' un momento, che caratterizza la scuola dell'infanzia vista l'età dei bambini che la frequentano, ma è anche, e soprattutto, un atteggiamento, un modo di essere che le insegnanti assumono come proprio.

L'attività educativa della scuola dell'infanzia è fondata sulla centralità del gioco come fonte privilegiata di apprendimento. Ogni attività didattica è quindi proposta e organizzata in forma giocosa e "informale", evitando così precoci "didatticismi" e impostazioni tipiche di altri ordini di scuola.

Lo strumento utilizzato per "personalizzare" la nostra proposta educativa è quello dell'"osservazione sistematica" che, attraverso l'uso di schede di rilevazione, annotazioni, analisi delle produzioni infantili, confronti tra insegnanti, serve a conoscere in maniera

più approfondita i singoli bambini.

“Osservare sistematicamente” i bambini significa infatti prestare attenzione ai loro segnali e tentare di dare risposte adeguate alle loro esigenze, significa considerarli non passivi destinatari dell’azione educativa ma attivi protagonisti.

SCUOLA PRIMARIA

Le attività di accoglienza hanno lo scopo di favorire l’inserimento degli alunni nella scuola primaria facendoli sentire a proprio agio nella nuova struttura scolastica e pertanto ha delle proprie fasi e dei propri tempi:

- Interazione;
- Conoscenza del gruppo- classe;
- Conoscenza di se stesso;
- Conoscenza degli ambienti della scuola;
- Conoscenza delle attività scolastiche;
- Rilevamento delle abilità di base;
- Rilevamento degli stili di apprendimento;

Le attività saranno tendenti a verificare le competenze in possesso degli alunni in riferimento alle seguenti aree:

-psicomotoria; socio-relazionale; autonomia; capacità comunicative ed espressive; logico-intuitive; spazio-temporale.

Gli elementi ricavati da queste attività vanno riportati su un’apposita scheda di rilevazione, in classe, contestualmente al loro svolgimento, dai docenti che le curano.

I dati raccolti dai docenti vanno discussi nei consigli di interclasse e sulla base di questi dati vengono stilati i profili d’ingresso dei singoli alunni, che saranno oggetto di discussione nel primo incontro scuola-famiglia.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Il periodo di accoglienza ha una durata di due settimane, in tale periodo vengono privilegiate attività di tipo ludico per far sentire a proprio agio il ragazzo, creando un clima sereno in cui ognuno possa liberamente parlare di sé, mettersi in relazione, giocare rispettando le regole, costruire un regolamento di classe, avere un primo approccio con il rispetto delle consegne senza sentirne l'imposizione.

In tale modo si vuol favorire :

Una conoscenza reciproca degli alunni costituenti la classe;

Una prima formazione di coscienza di gruppo ;

Una conoscenza docenti -allievi in situazioni meno formali;

In un secondo momento vengono proposte prove d'ingresso sia trasversali che disciplinari; che mirano all'osservazione delle capacità dell'allievo relative alle seguenti aree:

- -spazio-tempo;
- -logico-intuitivo creativa;
- relazionale-comunicativa

Gli elementi ricavati da queste attività vanno riportati su un'apposita scheda di rilevazione, in classe, contestualmente al loro svolgimento, dai docenti che le curano.

I dati raccolti dai docenti vanno , quindi, organizzati e sintetizzati su tabulato, poi discussi nei consigli di classe. Attraverso questa prima conoscenza da parte dei docenti della personalità, delle caratteristiche, delle attitudini, delle potenzialità, dei problemi e delle difficoltà degli alunni in ingresso si stila un primo profilo dell'alunno per incominciare ad ipotizzare strategie educative e didattiche.

I profili d'ingresso dei singoli alunni, stilati in consiglio di classe saranno oggetto di discussione nel primo incontro scuola-famiglia.

10.2 CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

Con l'applicazione della Legge 107 l'Istituto Comprensivo "Matteotti Cirillo" " mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra i tre ordini di scuola di cui è formato promuove la continuità del processo educativo dei propri alunni. Anche in quest'anno scolastico intende predisporre un percorso di continuità frutto di incontri e confronti, scanditi durante l'anno scolastico, per costruire un "filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori ed ai docenti per orientarsi durante i passaggi tra i diversi ordini di scuola e per pianificare il piano di studi degli studenti.

Obiettivi del Progetto

- 1) preparare occasioni di accoglienza (contatto tra le persone, attività ludiche socializzanti, visite dei locali e delle attrezzature) che sono utili a far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni ed a svelare le ansie e le paure più forti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.
- 2) attivare con i genitori degli alunni interessati al passaggio momenti di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi...) I genitori devono sentirsi parte attiva ed importante del progetto educativo che coinvolge il figlio con gli insegnanti e tutta l'istituzione scolastica. Essi devono conoscere gli elementi psicologici, affettivi, cognitivi che entrano in gioco nei momenti di cambiamento e devono conoscere il Piano dell' Offerta Formativa della scuola in ingresso e le sue strutture.
- 3) favorire la cooperazione educativa tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola. I docenti devono condividere il progetto educativo, formativo e didattico in un contesto ampio ed articolato su tutti gli ordini di scuola e devono favorire la continuità del percorso formativo del bambino.
- 4) predisporre strumenti utili per l'osservazione degli alunni in passaggio per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e relazione.

5) stimolare nell'alunno la consapevolezza dell'idea del passaggio vissuto come momento di crescita.

Destinatari:

alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (provenienti dalle scuole del territorio o da scuole extraterritoriali)

alunni della prima classe della scuola primaria

alunni classe quinta scuola primaria

alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado

alunni classi terze scuola secondaria primo grado

i genitori degli alunni interessati ai passaggi.

Articolazione temporale del Progetto

Per attuare il Progetto della continuità e l'orientamento tra la scuola dell'Infanzia alla Primaria e poi ancora alla Secondaria di primo grado il percorso può essere scandito temporalmente durante l'intero anno scolastico nelle seguenti fasi:

Settembre Accoglienza nelle classi prime attuata secondo i progetti già consolidati. Scambio di informazioni tra gli insegnanti dei diversi ordini per conoscere gli alunni.

Novembre Organizzazione tra i docenti delle attività e degli incontri tra le classi in uscita.

Novembre/ Dicembre Vengono effettuate visite guidate dei ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria alla scuola secondaria di primo grado, al fine di far conoscere il funzionamento del nuovo corso di studi. Durante questi incontri, gli allievi dopo una visita agli edifici scolastico ed una breve illustrazione dell'offerta didattica della scuola avranno la possibilità, divisi in gruppi, di partecipare essi stessi alle attività che si svolgono in classe o nei laboratori. Importante poi sarà la partecipazione alle rappresentazioni della sezione musicale.

Gennaio Open day: la scuola offre la possibilità di far visitare ai genitori i vari plessi per conoscere la realtà scolastica e le proposte educative e formative dell'Istituto.

Giugno per la formazione di classi equilibrate ed eterogenee si attivano incontri tra docenti per la presentazione generale di tutti gli alunni interessati ai passaggi e

discussione delle situazioni particolarmente problematiche che richiedono percorsi specifici.

Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti e le loro famiglie sono chiamati ad una importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo una volta superato l'esame di terza media. E' impegno dell'Istituto accompagnare gli studenti in tale percorso che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie di secondo grado una tappa fondamentale.

A tale scopo si prevedono le seguenti iniziative :

Novembre/Dicembre/ Gennaio: I colleghi delle scuole superiori possono presentare la loro offerta formativa i due modi: o entrando nelle singole classi e presentando la loro scuola direttamente ai ragazzi oppure per evitare continue interruzione delle lezioni si può pensare ad organizzare un pomeriggio in cui tutte le scuole vengono da noi con stand e materiale pubblicitario per farsi conoscere agli alunni ed ai loro genitori. Verranno inoltre pubblicizzati le date dei loro Open day.

Gennaio: consegna alle famiglie del consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe. Esso viene formulato in base alle attitudini dello studente, alle competenze acquisite, dall'interesse mostrati verso determinate discipline, all'individuazione dei punti di forza e di debolezza ed alle aspettative future.

Per quanto riguarda la **dispersione** scolastica l'attività sarà così organizzata:

- 1) Monitoraggio bimensile delle assenze di tutti gli alunni.
- 2) Controllo dei colloqui dei Consigli di classe e di interclasse con gli alunni in situazioni di disagio psico-educativo per aiutare e sostenere la motivazione.
- 3) Supervisione dei contatti dei Consigli di classe e di interclasse con i genitori di tali alunni per capire se il rifiuto alla scuola trova radici nel contesto familiare.
- 4) Raccordo con i Servizi Sociali, con i servizi Socio Sanitari Territoriali per la segnalazione e l'individuazione dei casi più problematici e l'eventuale pianificazione degli interventi da attuare.
- 5) Elaborazione dei dati relativi alla dispersione scolastica nella nostra scuola.

CONTINUITÀ

La legge 148/90 prevede la continuità



ORIZZONTALE

E



VERTICALE

La realizziamo secondo le seguenti modalità

ORIZZONTALE

- ❖ Partecipando alle attività degli Enti locali per aprirsi a più ampie problematiche.
- ❖ Promuovendo iniziative con le associazioni di volontariato, in particolare quelle finalizzate alla crescita umana, sociale e culturali dei bambini, all'affermazione del diritto allo studio, all'apertura sociale, alla solidarietà di alunni e famiglie.
- ❖ Incontri periodici con le famiglie.

VERTICALE

- Progetto accoglienza per i nuovi iscritti.
- Incontro di raccordo tra alunni e docenti di scuola dell'infanzia ,di scuola Primaria e di scuola secondaria di primo grado
- ❖ Incontri tra i bambini di quinta e gli alunni delle prime medie del territorio.
- ❖ Attività di tutoring per i genitori.

10.3 INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

– **Circ. Ministeriale n°8 del 06/03/2013**

- **[...] ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.**

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

L'istituto comprensivo MATTEOTTI-CIRILLO ponendosi come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, valorizza i diversi stili cognitivi, tenendo conto della singolarità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno. Presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso apprenditivo-evolutivo, se non trovano risposte adeguate.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

Piano di formazione/aggiornamento per la crescita professionale di tutto il personale scolastico

Percorsi di autoformazione, al fine di sensibilizzare e informare tutte le componenti sul significato e sulle modalità di realizzazione di una scuola inclusiva, di garantire il

conseguimento di competenze e di strumenti operativo-concettuali

I temi includono: strategie e metodologie per una didattica innovativa ed inclusiva: lavoro cooperativo e di gruppo, valorizzazione dell'individualità; nuove tecnologie; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Acquisto di materiale librario e di riviste specifiche; iniziative di sensibilizzazione, scambio di esperienze; individuazione di "buone prassi", diffusione dei prodotti realizzati

Compiti specifici

Il Dirigente Scolastico diffonde la cultura dell'inclusione, assicura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EELL, enti di formazione, scuole, ASL). È garante del processo di inclusione degli alunni; promuove l'attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento.

Organi collegiali

Il Consiglio di istituto definisce come priorità della scuola una offerta formativa inclusiva.

Il Collegio dei docenti inserisce nel POF la scelta inclusiva dell'istituzione scolastica indicando le prassi didattiche che la promuovono (gruppi di livello eterogeneo, apprendimento cooperativo.); ricerca l'efficacia e la qualità dei processi formativi, assicura flessibilità organizzativa e didattica, corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, per favorire i processi di inclusione, la personalizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento, per garantire il diritto all'apprendimento, inteso come successo formativo per ogni alunno.

Il G.L.I.S. svolge funzioni interne (rilevazione dei BES, focus/confronto sui casi e sulle strategie, monitoraggio del livello di inclusività della scuola) ed esterne (interfaccia con i servizi sociosanitari territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio, ecc.), elabora il Piano Annuale per l'Inclusione, definendo le linee integrate di intervento prioritarie e la distribuzione delle risorse.

Nella gestione dei singoli casi:

Il G.L.I. fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (osservazione sistematica, documentazione, relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi.

Assicura la collaborazione del personale scolastico con i servizi per l'attuazione di interventi integrati

I Consigli di intersezione, interclasse e di classe rilevano i bisogni educativi degli alunni, individuano strategie e metodologie per una didattica inclusiva. Sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative. Essi coinvolgono attivamente le famiglie, promuovono e sviluppano occasioni di apprendimento, favoriscono la partecipazione, l'interesse alle attività scolastiche

Ciascuna classe viene coinvolta nella progettualità e resa responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

Integrazione alunni disabili

Gli alunni con disabilità o che, presentano difficoltà, generiche o specifiche, di sviluppo e formazione della personalità, trovano nelle strutture e nelle metodologie organizzative dell'Istituto ampio sostegno nell'accogliere, integrare, ed educare gli alunni con bisogni speciali, si collabora strettamente con gli operatori socio-sanitari delle A.S.L. di riferimento.

Il personale specializzato (docenti di sostegno ed assistenti educativi) offre un contributo specialistico, di sostegno e di adeguamento del piano di lavoro individuale. All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro istituzionale, il G.L.H.I., con compiti di programmazione delle attività di accoglienza, integrazione e individuazione del fabbisogno di organico, da utilizzare per l'integrazione degli alunni certificati. Per ogni alunno, poi, opera a livello di Consiglio di

classe/interclasse/intersezione, il G.L.H.O.(gruppo di lavoro operativo) formato da tutti i docenti della classe, gli educatori, gli operatori della ASL, i genitori dell'alunno. Il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno, P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione entro il mese di ottobre, definisce la struttura generale dell'azione didattica.

Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A.

Per alunni che, in base alla legge n. 170/2010, presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento, certificato dalle Strutture Sanitarie competenti, il Consiglio di Classe/Interclasse, in coerenza con le Linee Guida sui DSA (MIUR) del 12.07.2011, elabora uno specifico PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO. Gli strumenti che i documenti normativi individuano per garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA si focalizzano sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Inserimento degli alunni stranieri

Il percorso offerto dalla scuola per gli alunni provenienti da altre nazioni, della UE o extracomunitari si snoda attraverso diverse tappe:

Accoglienza personalizzata: colloquio individuale con i nuovi alunni all'inizio dell'anno scolastico, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana, del percorso scolastico precedente.

Corsi di alfabetizzazione : come secondo intervento, se ritenuto necessario dal Consiglio di classe/interclasse, vengono organizzati corsi di italiano di livello base o di consolidamento, in modo da consentire agli alunni di inserirsi immediatamente con maggiore sicurezza nell'attività di classe. Progettazione di specifici percorsi di apprendimento: l'integrazione degli alunni stranieri può prevedere anche la progettazione di curriculum mirati, costruiti in base alle competenze e alla situazione del singolo alunno; definite le competenze necessarie e quelle possedute, si procede all'elaborazione del percorso per quanto concerne il contenuto e la scansione

temporale, alla presentazione del percorso anche alla famiglia, al monitoraggio delle verifiche in itinere e a conclusione.

Alunni a rischio di esclusione

Per gli alunni a rischio di esclusione, il Consiglio di classe/interclasse, sulla base di un esame analitico degli elementi raccolti, individua uno specifico percorso di apprendimento relativo alle competenze essenziali.

Favorisce una didattica innovativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie, aule dotate di LIM, incentiva l'uso del Tablet in modo da dare la possibilità agli alunni di sfruttare gli strumenti compensativi con maggiore facilità

Strumenti dell'approccio inclusivo: materiali di rilevazione dei bisogni educativi speciali degli alunni

Rilevazione iniziale dei punti critici e di forza degli alunni attraverso una griglia predisposta e compilata dal consiglio di classe, che è condivisa per poter progettare percorsi di apprendimento, tenendo conto delle singole specificità.

Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe

I dati rilevati sono utilizzati dal CdC per predisporre percorsi educativo-didattici ad hoc.

Definizione delle competenze minime da raggiungere nel curriculum di istituto Definizione degli obiettivi minimi nei dipartimenti disciplinari tra docenti (anche per la continuità tra scuola primaria e secondaria)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi

All'interno della classe si promuovono il senso di appartenenza ed interazioni positive.

Le specifiche situazioni di apprendimento richiedono un'attenzione che si concretizza con l'attuazione di diverse strategie, quali l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento per scoperta, il lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, problem -

solving, per aiutare il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi formativi, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

Per ogni alunno viene costruito un percorso individualizzato e personalizzato , calibrando gli interventi tra apprendimento e socializzazione, finalizzato al potenziamento delle capacità logiche e attentive, al potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno

Le verifiche sono preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra gli insegnanti del team o Cdc;

vengono effettuate in relazione al Pdp (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Alunni con disabilità

Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc. Il PEI può essere semplificato/facilitato e dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale; oppure differenziato e dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Alunni con DSA

Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...) . La valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP

prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente

Alunni con altre situazioni BES

La valutazione richiede di porre al centro alcuni principi guida che caratterizzano le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni.

La valutazione è sommativa e formativa, e tiene conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata ;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e di criticità.

Le risorse

D.S.- GL.I.- Funzione strumentale -Docenti - personale ATA - Genitori - Operatori ASL• Assistente Sociale. Assistenti-educatori all'autonomia -

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di potenziare le pratiche di coordinamento e la collaborazione con la comunità locale per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio.

Si rende disponibile alla costruzione di reali ed effettive reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, presenti sul territorio, valorizzando network già esistenti o sollecitandone la creazione, rivolte in particolare a realizzare: scambio di esperienze, condivisione di risorse strumentali e professionali, condivisione di procedure per i passaggi orizzontali da una scuola ad un'altra , progetti comuni

Gli accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, , ecc.) sono finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona".

Negli accordi si esplicitano procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Essa si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI per la formazione, lo scambio di esperienze, la diffusione delle nuove tecnologie a supporto della didattica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La collaborazione con le famiglie avviene mediante gli adempimenti previsti dalla legge e attraverso un approccio relazionale costruttivo e collaborativo. Si prevedono momenti di incontro e di confronto su tematiche specifiche; incontri periodici tra famiglia e docenti della classe per lo scambio di informazioni relative alle caratteristiche peculiari dell'allievo , per la definizione di un progetto chiaro e condiviso ,per individuare idonee strategie relazionali e di accoglienza; per verificare con continuità l'andamento didattico relazionale - emotivo dell'alunno. La famiglia sottoscrive il Patto educativo ; collabora per la definizione del PDP; partecipa alle riunioni del GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ; partecipa agli Organismi rappresentativi di Istituto (non solo il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, GLHI, ma anche agli Organi Collegiali della scuola, come il Consiglio di Interclasse, di Classe, di Circolo, di Istituto, dove si affrontano i problemi di tutti gli alunni; ha accesso alla documentazione relativa al processo educativo

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Incremento valorizzazione delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo.

Utilizzo di risorse finanziarie per acquistare attrezzature, sussidi e tecnologie, per attivare progetti finalizzati all'inclusione; utilizzo dei servizi offerti dalle associazioni, dal volontariato sociale presenti sul territorio, dalle associazioni genitori e dalle famiglie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Orientamento

Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;

Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;

Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF; incontri informativi con i genitori per la presentazione dell'O.F., delle dotazioni didattiche e laboratoriali

Attività di accoglienza: rivolto agli alunni nella fase di ingresso al nuovo ciclo, al fine di favorire l'inserimento e la costruzione di un rapporto di collaborazione all'interno della scuola, di prevenire fenomeni di disorientamento, di sviluppare il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica ed avviarli al nuovo percorso formativo .

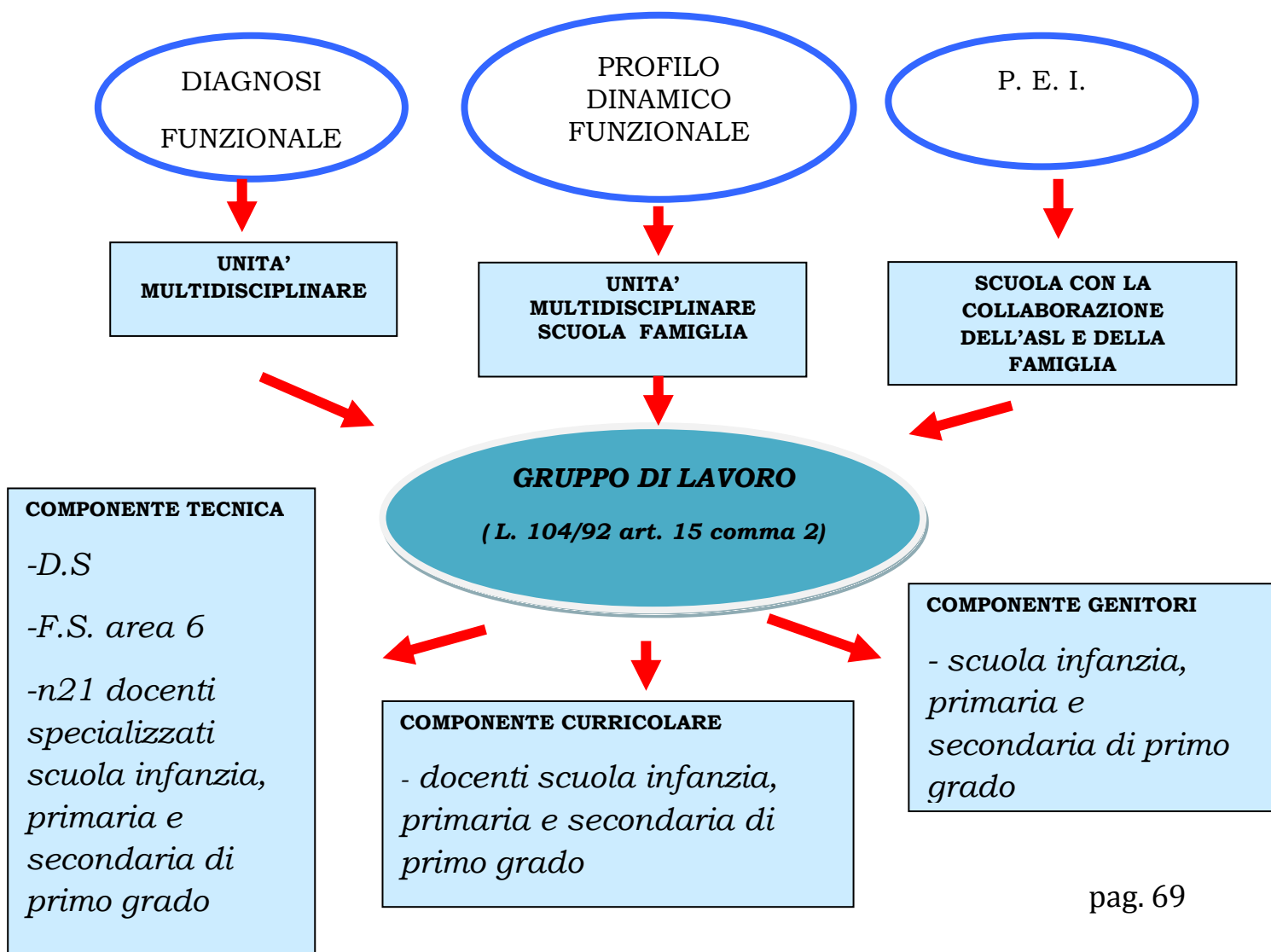
Orientamento intermedio-in uscita: attività strutturate secondo uno specifico percorso, per sviluppare negli alunni una riflessione specifica sulle proprie potenzialità cognitive e metodologiche.

Didattica orientativa come strumento efficace per aiutare l'alunno alla conoscenza di sé, al potenziamento dell'autostima ed alla costruzione di una relazionalità critica e positiva.

Distribuzione di materiale informativo; incontri e consultazioni tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola predisponendo condizioni favorevoli per la presa in carico del

soggetto, come la conoscenza e la condivisione del curricolo, del sistema di valutazione, individuazione degli indicatori e dei criteri di riferimento per le griglie di osservazione, all'interno di un percorso scolastico unitario e coerente. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, vengono attivate azioni di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e vengono concordate con quest'ultima le modalità più consone per il passaggio degli alunni. Consegna della documentazione che riguarda l'alunno, ricca e articolata.

**PROCEDURE ATTIVATE PER GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALLA
L. 104/92 – D.P.R. 24/02/94 A FAVORE DEGLI ALUNNI IN
SITUAZIONE DI HANDICAP**



10. VISITE GUIDATE

11. VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE

Su proposta dei Consigli di intersezione, interclasse, classe e delibera del Consiglio di Istituto saranno organizzati visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione funzionali all'approfondimento di obiettivi previsti nel piano dell'offerta formativa

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione sono da considerare come attività integrative e formative all'interno dell'organizzazione scuola e parte integrante e fondante dell'offerta formativa.

Per la scelta degli itinerari si terrà conto della realtà delle classi e saranno rapportate al loro piano di studi

In particolare si vogliono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Favorire la socializzazione.
- Proporre occasioni di crescita culturale.
- Promuovere momenti ricreativi.
- Creare occasioni di cooperazione in un contesto operativo diverso dalla classe.

Si precisa, altresì, che le stesse saranno realizzate previo un progetto stilato dai docenti della classe con riferimenti coerenti con quanto determinato nel POF.

12 AREA PROGETTUALE

In coerenza con le scelte educative e per fornire risposte adeguate ai bisogni formativi degli alunni, il nostro Istituto attiva progetti volti a qualificare l'offerta formativa.

12.1 PROGETTI D'ISTITUTO

EDUCAZIONE STRADALE

Finalità

Sviluppare il senso di responsabilità del singolo, finalizzato all'acquisizione di un maggior senso civico.

Sensibilizzare alle norme di comportamento corretto per una migliore utilizzazione dello spazio stradale.

Obiettivi

- Educare alla sicurezza individuale e collettiva
- Educare al rispetto delle regole e dei segnali
- Sviluppare le conoscenze della segnaletica stradale
- Sensibilizzare alle norme di comportamento previste dal codice della strada
- Sensibilizzare ai pericoli e ai rischi della strada

Target di riferimento: Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado

Azioni proposte

- Corso per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore
- Proiezioni di video
- Interventi della Polizia Municipale
- Partecipazione alle Giornate della sicurezza stradale
- Esercitazioni pratiche sul territorio con l'intervento dei Vigili con la simulazione dei percorsi per il ciclista e per il pedone

□ Diffusione di giornalini inerenti l'educazione stradale (progetto Icaro)

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Obiettivi

- Promuovere la qualità della vita associativa attraverso la coesistenza , la condivisione e la partecipazione;
- Conoscere i testi legislativi e normativi che regolano i diritti e i doveri del cittadino come individuo:
 - Nel piccolo gruppo;
 - Nella propria società;
 - Nella realtà nazionale e internazionale;
- Acquisire la consapevolezza, che regole e norme fanno riferimento a un quadro di valori riconosciuti in culture e società diverse.

Percorsi:

1. CITTADINI TRA DIRITTI E DOVERI;
2. LO STATO E GLI ORGANI COSTITUZIONALI;
3. CITTADINI DEL MONDO.

Metodologia

Sono da privilegiare i metodi cooperativi, i progetti integrati, i lavori di varia natura sui temi e le problematiche inerenti alla cittadinanza; sono inoltre modalità di intervento raccomandabili in quanto catturano la sfera emozionale, stimolano l'interesse, sollecitano riflessioni di carattere cognitivo e sociale più complesse

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

Premessa

La nostra scuola, vive in un territorio caratterizzato da uno stress ambientale di notevole impatto.

Questo quadro, è aggravato nell'ultimo periodo dal problema dello smaltimento dei rifiuti che ha colpito tutta la Regione Campania.

Bisogni

Le passate esperienze didattiche, attuate dalla scuola, hanno rilevato come tra gli alunni e le loro famiglie pur essendo molto vivo l'interesse per le problematiche ambientali, è presente una scarsa se non addirittura mancante educazione ambientale che si traduce nella realtà quotidiana, in stili di vita non adeguati verso questa problematica. La scuola, avvertendo questa esigenza, ha l'obbligo di attrezzarsi e proporre nell'offerta formativa, in modo trasversale a tutte le discipline, l'educazione ambientale al fine di educare i giovani alla coscienza ecologica, alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente, finalità educative queste che sono alla base della spendibilità sociale dei futuri cittadini preparati alle tematiche e ai corretti comportamenti ambientali.

Destinatari

Rilevati questi bisogni, il docente referente all'ambiente propone a tutti i C.d.C. una esperienza didattica rivolta agli alunni delle classi di scuola media ed elementare.

Finalità

Il percorso didattico è finalizzato a:

- acquisizione di comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente riferiti alla raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti

- rispetto delle regole e partecipazione democratica alla gestione del territorio per un futuro eco ambientale sostenibile

Obiettivi

- conoscere ed analizzare il ciclo causa-effetto nell'ecosistema urbano
- capacità di ricercare, analizzare comportamenti eco-compatibili
- conoscere i problemi dei rifiuti causa di gravi forme di inquinamento
- sapere cosa è ed a cosa serve una discarica, un impianto di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti
- educare al riutilizzo dei materiali evitando sprechi
- acquisire stili di vita capaci, consapevoli e duraturi finalizzati al rispetto dell'ambiente
- essere promotori delle esperienze acquisite

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E BENESSERE

(Scuola Secondaria)

Finalità

- Promuovere il benessere generale della persona.
- Promuovere l'autostima degli alunni mettendoli in grado di realizzare le loro potenzialità fisiche, psicologiche, sociali.
- Prevenire ogni forma di dipendenza fisica e psichica.
- Fornire agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie alla corretta gestione del proprio corpo dal punto di vista fisico e psichico (igiene, alimentazione, sessualità, atteggiamenti).
- Fornire agli alunni le conoscenze in merito alla prevenzione delle più comuni patologie.
- Offrire agli alunni servizi (screening, test, ecc...) per il controllo dello stato di salute rispetto ad alcune patologie più frequenti in età pre-adolescenziale.

Obiettivi

- Consapevolezza del concetto di Salute in un'ottica meramente sanitaria, ma inteso come Stile di Vita.
- Conoscenza e consapevolezza delle situazioni e dei fattori a rischio che

condizionano la scelta di un personale stile di vita che va dalla pre-adolescenza alla adolescenza.

- Capacità di operare scelte consapevoli di vita per raggiungere il migliore livello di benessere fisico, psichico

CLASSE I

STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Obiettivi specifici:

- Acquisire conoscenza di se stesso.
- Acquisire conoscenza degli altri.

Contenuti:

- Che sono e come sono.
- Differenze fisiche tra me e gli altri. Aspetti del mio carattere e quello dei miei compagni.
- Nuovo modo di rapportarmi con gli altri.
- Il gruppo: come io mi comporto con il gruppo e l'influenza che il gruppo ha su di me.
- Accettazione dell'altro nelle diversità.

IGIENE E PREVENZIONE

Obiettivi specifici:

- Conoscenza e consapevolezza di comportamenti corretti relativamente alla gestione di una adeguata igiene della persona e dell'ambiente.
- Comprensione e consapevolezza dell'importanza della prevenzione.

Contenuti:

- Cenni sull'Organizzazione Sanitaria in Italia.

- Igiene della persona.
- Igiene dell'ambiente.
- Stili di vita e prevenzione delle malattie.
- Prevenzione: di atteggiamenti posturali errati, di disturbi visivi, uditivi, della parassitosi.

CLASSE II

STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Obiettivi specifici:

- Conoscenza di se e dell'altro.
- Conoscenza dei primi cambiamenti fisici relativi alla crescita e ricerca della propria identità.
- Sapersi accettare ed accettare l'altro anche attraverso il riconoscimento dei propri errori.

Contenuti:

- Anatomia e fisiologia del corpo umano.
- La fanciullezza e l'adolescenza nella letteratura, nella storia, nell'arte in genere, nel mondo.
- Lo stereotipo attuale dato dai mass media e quello del passato.

ALIMENTAZIONE

Obiettivi specifici

- Conoscenza e consapevolezza di comportamenti corretti relativamente alla gestione di una sana alimentazione.

Contenuti

- Composizione degli alimenti e principi nutritivi. Abitudini alimentari.
- Dieta equilibrata.
- Conservazione degli alimenti e frodi alimentari.
- Evoluzione del concetto di alimentazione nel tempo e nello spazio nelle diverse società.
- Dipendenze patologiche: bulimia, anoressia, ipernutrizione (obesità)

CLASSE III

STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Obiettivi specifici:

- Riconoscere il rapporto affettività- sessualità - moralità.
- Riconoscere attività ed atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.

Contenuti:

- Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttore.
- Cambiamenti fisici e situazioni psicologiche legate all'adolescenza.

PREVENZIONE

Obiettivi specifici:

- Conoscenza e consapevolezza dei principali fattori devianti che limitano la qualità della vita: fumo, alcool, droghe e farmaci in genere.

Contenuti

- Aspetti storici, giuridici e sottili del tabacco, alcool, droghe e farmaci in genere.
- Malattie provocate dall'uso del tabacco e dell'alcool.
- Farmaci in genere con particolare attenzione all'uso delle droghe.

Metodologia

La metodologia prevede un modello di approccio alle varie tematiche, che si articolano in tre fasi:

- Fase **INFORMATIVA**, gli alunni vengono informati dai docenti o da esperti esterni sulle attività e sui contenuti da approfondire. Questa fase è supportata dall'uso di strumenti audiovisivi e multimediali, grafici, tabelle, etc...
- Fase **OPERATIVA**, si va dal dibattito guidato al laboratorio ed alla visita guidata.
- Fase **PRODUTTIVA**, consiste nella elaborazione dei dati raccolti per la realizzazione di vari lavori (opuscolo, cartelloni, ipertesti) in gruppo e/o con la guida dei docenti e di eventuali esperti.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

(Scuola dell'Infanzia e Primaria)

L'educazione alla salute sia nella scuola primaria che in quella dell'infanzia è svolta da tutti i docenti in maniera interdisciplinare e trasversale. Essa si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi.

Obiettivi specifici (per il modulo di Educazione alla salute)

- Acquisire atteggiamenti positivi nei confronti della scuola;
- Coinvolgere anche gli adulti in attività formative;
- conoscere i principi di una corretta nutrizione;
- saper associare i principi alimentari alla scelta quotidiana degli alimenti;
- comprendere l'importanza di un ambiente sereno anche quando si consumano i pasti;
- assumere atteggiamenti che migliorino la qualità della vita
- riconoscere il collegamento tra lo star bene nella mente e nel corpo e la predisposizione di un adeguato progetto di vita.

Contenuti

- Igiene personale quotidiana, periodica, ambientale (casa, scuola) e degli animali domestici;
- relazione tra alimentazione e salute;
- principi della nutrizione in generale;
- l'alimentazione del bambino , dell'adolescente e dello sportivo;
- acquisto di alimenti;
- tecniche di preparazione dei cibi, nel rispetto delle esigenze nutrizionali ;
- conservazione degli alimenti;
- nozioni di primo soccorso;
- la sicurezza in casa;
- particolare attenzione alla messa in opera di tutti i comportamenti atti a prevenire la diffusione di varie patologie e forme influenzali.

Risultati attesi

- Attraverso il coinvolgimento in un percorso di Educazione alla salute, gli studenti partecipanti al progetto acquisiranno consapevolezza del proprio ruolo nella realizzazione di un progetto di vita.
- Padroneggiare i principi scientifici di una corretta igiene ed alimentazione e poter contribuire alla salute dei propri figli offrirà ai genitori l'opportunità di star bene con se stessi e con gli altri.

12.2 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

SCUOLA DELL'INFANZIA:

CAMPO ESTIVO

SCUOLA PRIMARIA:

TITOLO	FINALITA'	DESTINATARI	DOCENTI REFERENTI
<i>UN MONDO DA AMARE</i>	E' un progetto in verticale per le classi 4 e 5 della scuola primaria strettamente collegato alla Mission del nostro Istituto, in particolare gli alunni delle classi 4 tratteranno tematiche legate all'ambiente, mentre quelli delle classi 5 tratteranno tematiche legate alla legalità	Alunni delle classi 4 e 5 Scuola Primaria	Annese, Chiacchio, Di Giovannantonio, Oliva, D'Abbronzio, Pace, Saviano

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

TITOLO	FINALITA'	DESTINATARI	DOCENTI REFERENTI
<i>INSIEME SI PUO' DARE DI PIU'</i>	E' un progetto finalizzato alla socializzazione attraverso la didattica laboratoriale	Alunni delle classi 1-2-3	Arinelli, D'Angelo
<i>INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA</i>	Progetto finalizzato all'approfondimento della lingua latina	Alunni delle classi terze	Simonetti/Ercolano
<i>RICICLARTE</i>	Progetto finalizzato alla conoscenza delle problematiche ambientali e al rispetto dell'ambiente in cui viviamo	Alunni delle classi seconde e terze	Migliaccio/Cominale
<i>LE DONNE NELLA STORIA</i>	Progetto finalizzato alla conoscenza di sè e a rafforzare l'autostima	Alunni delle classi terze	Ceravone/Migliaccio

<i>BRANI NATALIZI NEL MONDO</i>	Progetto finalizzato all'ampliamento ed approfondimento di tecniche legate all'uso di alcuni strumenti melodici e ritmici	Alunni delle classi 1-2-3	Troiano
<i>DIPINGERE L'INVISIBILE</i>	Progetto finalizzato al potenziamento dell'espressione creativa e all'autonomia individuale	Alunni delle classi 2-3	Bencivenga P.
<i>CAMBRIDGE YOUNG LEARNERS</i>	Progetto finalizzato al conseguimento della certificazione Cambridge livello A1/A2	Classi terze	Ferrigno

Altri progetti ed attività che coinvolgeranno gli alunni per quest'anno scolastico sono:

- PRATICA SPORTIVA
- FRUTTA NELLA SCUOLA
- ATTIVITA' MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA (in collaborazione con il CONI)

12.3 PROGETTI PON

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PON PER LA PROGETTAZIONE 2014/2020 DEL FESR 9035 DEL 13/07/2015 OBIETTIVO 10.8.1.A2 AMPLIAMENTO RETE LAN/WLAN .

Per la prossima annualità dei PON 2014/2020, l'obiettivo della nostra scuola è di consentire a tutto il personale scolastico, alla popolazione alunni e alle famiglie, di poter usufruire di un'architettura strutturale LAN-WAN, che metta in connessione tutti, al fine di poter rivoluzionare il tempo scuola, la didattica, l'accesso ai servizi di segreteria e di consentire alle famiglie di sapere, in tempo reale, ciò che succede ai loro figli a scuola. Perciò, si prevede di aderire ai nuovi progetti del Programma Operativo Nazionale PON per la progettazione 2014/2020 del FESR 9035 del 13/07/2015 obiettivo 10.8.1.A2 Ampliamento rete LAN/WLAN .

In base a questa ottica, si prevede che gli alunni, una volta varcata la soglia della classe, possano seguire la didattica usufruendo di **contenuti digitali**, rivoluzionando la lezione **front end**, utilizzando **devices** in grado di potersi collegare con una **biblioteca virtuale**, facendo ricerche per trovare ciò che devono studiare. Da casa invece, l'alunno, che non abbia potuto seguire le lezioni in classe, deve poter avere

accesso alle lezioni svolte durante l'orario canonico, attraverso contenuti multimediali che i docenti potranno inserire su server dedicati, oppure chiedere al docente stesso cosa si è fatto in classe. La scuola, attraverso il proprio corpo docente, può creare lezioni e contenuti multimediali didattici, favorendo attraverso la Formazione A Distanza (FAD), l'apprendimento a chi, per motivi di salute o di impedimento vari, sia bloccato a casa. Per le famiglie, l'accesso ai servizi di segreteria, come modulistica per richieste o iscrizioni, oppure buoni pasto, potrà essere consultato e utilizzato attraverso l'accesso alla rete lan da remoto, comodamente ed in qualsiasi ora della giornata, con l'enorme soddisfazione di coloro che per lavoro non hanno possibilità di recarsi negli uffici. Per il personale scolastico, avvisi e modulistica della segreteria saranno fruibili e gestiti on line, in formato digitale, con enorme risparmio anche per l'ambiente, evitando spostamenti e spreco di carta. La digitalizzazione prenderà corpo e piede sempre di più, favorendo la gestione del tempo in modo più funzionale.

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PON PER LA PROGETTAZIONE 2014/2020
DEL FESR 12810 DEL 15/10/2015 REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIGITALI**

Asse 2 – Avviso n° 12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI

10.8.1 Dotazioni tecnologiche e laboratori

10.8.1.A3 Ambienti multimediali

Si intende dotare la scuola di due laboratori mobili due sistemi mobili costituiti da carrelli con sistemi di ricarica automatica equipaggiati con dispositivi digitali in modo da permettere la trasformazione delle aule didattiche dotate di LIM in classi 2.0.

12.4 RETI DI SCUOLE

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole.

Per l'anno scolastico 2015/2016 il nostro I.C. ha aderito ai seguenti progetti, in coerenza con la Mission d'Istituto e con il Piano di Miglioramento

TITOLO	ENTE PROMOTORE	FINALITA'	SCUOLA CAPOFILA	SCUOLE IN RETE
<i>PIANO NAZIONALE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'</i>	MIUR	Progetto che attraverso percorsi di educazione e formazione interdisciplinare su alcune tematiche (educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole - appartenenza all'Unione Europea, ad altri organismi internazionali e interscambio - conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale - solidarietà e volontariato-beni comuni - io vedo, io sento, io parlo) coinvolge studenti e docenti nella sensibilizzazione alla legalità.	I.C. "MATTEOTTI -CIRILLO" GRUMO NEVANO (NA)	I.C. " Torricelli" di Casandrino (Na) I.C. "Pestalozzi" di Sant'Antimo (Na)
<i>STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE</i>	I.C. "MATTEOTTI-CIRILLO" di Grumo Nevano (Na)	Progetto di inclusione per alunni con difficoltà di apprendimento	I.C. "MATTEOTTI -CIRILLO" GRUMO NEVANO (NA)	I.C. "Benedetto Croce" di Casavatore (Na) Liceo Scientifico " G. Bruno" di Arzano (Na)
<i>PIANI DI MIGLIORAMENTO</i>	I.C. "MATTEOTTI-CIRILLO" di Grumo Nevano (Na)	Progetto per la progettazione e la realizzazione di Piani di miglioramento	I.C. "MATTEOTTI -CIRILLO" GRUMO NEVANO (NA)	Liceo scientifico di Arzano " B.Croce" e l'PIA" Niglio " di Frattamaggiore.

<p align="center">PROMOZIONE DEL TEATRO IN CLASSE</p>	<p align="center">MIUR</p>	<p>E' un progetto con finalità di promuovere le attività teatrali a scuola . Tale progetto, attraverso strumenti didattico-educativi e iniziative di sensibilizzazione degli studenti, si pone l'obiettivo di approfondire e promuovere l'attività teatrale.</p>	<p align="center">C.D. "G. PASCOLI" DI GRUMO NEVANO (NA)</p>	<p align="center">I.C. "Don Milani" di Parete (Ce)</p>
<p align="center">LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA'</p>	<p align="center">MIUR</p>	<p>Progetto che promuove la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte di istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali.</p> <p>I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi di formazione, sia dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.</p> <p>Attraverso i laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:</p> <p>a) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;</p> <p>b) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;</p> <p>c) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati</p>	<p align="center">ISIS "TORRENTE" DI CASORIA (NA)</p>	<p align="center">I.C. "Matteotti- Cirillo" di Grumo Nevano (Na)</p>

12.5 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

La formazione , nell'ambito dei progetti di riforma e di innovazione della scuola , è considerata una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale ,per il necessario sostegno agli obiettivi di apprendimento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e in servizio,di mobilità ,riqualificazione e riconversione professionale,nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze . La formazione continua è vista come una risorsa che l'amministrazione scolastica è tenuta a fornire al personale per migliorarne la qualità professionale e l'attitudine a realizzare le esigenze connesse al regime di autonomia della scuola.

L'aggiornamento rappresenta, oltre che un *diritto-dovere* (*art.64 CCNL*), strumento privilegiato per adeguare l'esercizio delle funzioni alle esigenze di cambiamento, alle prospettive attuali, agli stimoli, all'approfondimento dei valori provenienti dalle scienze e dall'evolversi della società civile, nonché mezzo per rendere il personale capace di rispondere alle esigenze di una società in repentino e incessante cambiamento.

Il Collegio dei Docenti, tenendo conto della complessiva offerta formativa proposta dal Ministero della P.I. , dalle Università e da altri Enti e Associazioni accreditati, autorizza ed agevola la partecipazione a corsi finalizzati a:

- approfondimento della preparazione didattica, affinché si approdi ad una progettazione corresponsabile e condivisa;
- conoscenza e sperimentazione di innovazioni metodologico-didattiche che possono avere una ricaduta nell'attività di classe;
- formazione più specifica ed approfondita sull'utilizzo degli strumenti multimediali.

Sentiti i bisogni formativi dei docenti attraverso schede di rilevazione ed altri canali di comunicazione, nonché in seguito alla circolazione di materiale inerente a corsi di formazione attivati da enti esterni il sono previsti per il corrente anno scolastico i

seguenti corsi di formazione e/o di aggiornamento seguiti da piccoli gruppi di docenti:

- *Percorsi formativi rivolti ai docenti curricolari e di sostegno*
- *Percorsi formativi di Educazione alla salute (in collaborazione con le ASL territoriali)*
- *Progetto "Qualità" finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa e all'innovazione didattica.*

13. LA VALUTAZIONE

Per valutazione si intende la funzione di comprendere in quale misura vengono conseguiti i risultati programmati, al fine di migliorare la progettazione stessa con interventi più incisivi ed efficaci.

La valutazione di ciascun alunno è principalmente una valutazione che riguarda l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento e le modalità in cui esso si realizza.

Essa si differenzia in:

- la valutazione diagnostica: ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- la valutazione formativa: rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero. La verifica formativa è un momento estremamente importante, non una somma delle verifiche effettuate ma una interazione di tutte le variabili che intervengono nel processo formativo.
- la valutazione sommativa: ha lo scopo di classificare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere. Tutti gli strumenti di verifica conosciuti sono validi, i docenti faranno ricorso a prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate.

Le modalità di verifica possono essere scritte, orali e tecnico-pratiche. Le prove verranno somministrate distribuendole nel corso del quadrimestre per evitare, il più possibile, un sovraccarico per gli allievi.

I Criteri di valutazione sono condivisi dai docenti per omogeneizzare il più possibile i comportamenti valutativi:

- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- il modo di relazionarsi.

I docenti, il Consiglio di Classe e di interclasse, coerentemente con quanto sopra indicato, rispetteranno i seguenti parametri:

- il raggiungimento degli obiettivi formulati nel piano di progetto e di programmazione annuale;
- gli standard minimi di livello cognitivo fissati nei progetti e nelle programmazioni di disciplina;
- gli esiti di un adeguato numero di verifiche per ogni quadrimestre.

Per quest'anno scolastico il Collegio Docenti in un'ottica di un sempre maggior raccordo tra scuola primaria e secondaria, ha stabilito di usare gli stessi descrittori comportamentali e disciplinari.

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI

Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° Grado

“4”

Conoscenza frammentaria e lacunosa. Mancanza di autonomia nell'organizzazione del lavoro. Uso scorretto dei linguaggi essenziali. La non applicazione dei procedimenti logici.

“5”

Conoscenza parziale delle discipline ma tali da consentire un graduale recupero. Applicazione guidata ma incerta. Conoscenza generica e uso approssimativo dei linguaggi. Applicazione guidata e semplici procedimenti logici.

“6”

Conoscenze essenziali delle discipline. Scelta di modalità educativa per eseguire semplici consegne. Uso elementare ma sostanzialmente corretto dei linguaggi specifici. Applicazione di procedimenti logici in situazioni note.

“7”

Conoscenze corrette e strutturate nei nuclei fondamentali delle discipline. Autonomia nelle scelte delle modalità operative in diverse situazioni note. Uso chiaro e corretto dei linguaggi specifici. Applicazione di procedimenti logici adeguati agli scopi.

“8”

Conoscenze corrette, complete e stabili. Autonomia delle scelte operative in situazioni via via più complesse. Uso sicuro ed appropriato dei linguaggi specifici. Applicazione corretta dei procedimenti logici anche in situazioni diverse.

“9”

Conoscenza ampie complete e organiche. Originalità e autonomia nelle scelte e nelle applicazioni delle modalità operative. Uso articolato e creativo dei linguaggi specifici. Applicazione corretta dei procedimenti logici anche in situazioni diverse e complesse.

“10”

Approfondimento critico dei contenuti. Rielaborazione autonoma, coerente e personale delle conoscenze. Utilizzazione di un linguaggio fluido e preciso, adattandolo a situazioni o contesti comunicativi complessi, operando collegamenti personali e individuando sfumature di significato.

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL
COMPORTAMENTO ESPRESSA IN DECIMI
Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° Grado

“ 6 *” = non accettabile

Non rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile. Non sa gestire e controllare i propri stati d'animo. Non si impegna ed è indifferente alle attività proposte. Non sa o rifiuta di lavorare in modo cooperativo.

“ 6 ”= appena accettabile

Non sempre rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile.

Non sempre sa gestire e controllare i propri stati d'animo.

L'attenzione deve essere continuamente sollecitata e la partecipazione al dialogo educativo risulta discontinua.

Si mostra poco interessato alla varie attività proposte

“ 7 ”

Sollecitato, rispetta in parte le regole scolastiche e di convivenza civile.

Controlla e gestisce i propri stati d'animo con il supporto dell'insegnante.

Dimostra una partecipazione sufficientemente costruttiva al lavoro scolastico. Si impegna in modo essenziale nell'attività didattica.

“ 8 ”

Rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile.

Controlla e gestisce i propri stati d'animo.

Partecipa adeguatamente al dialogo educativo, riuscendo a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo.

Si impegna con continuità nelle attività proposte.

“ 9 ”

E' responsabile, rispetta le regole scolastiche e le norme di convivenza civile.

Controlla e gestisce i propri stati d'animo in tutte le situazioni. E' attento, partecipa spontaneamente e autonomamente al dialogo educativo.

Si impegna in modo continuo e costruttivo in tutte le attività proposte.

Sa assumere atteggiamenti di leadership positivo e riesce a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo.

"10"

E' pienamente responsabile, rispetta le regole e ne comprende l'importanza al fine di garantire una serena convivenza civile. Controlla e gestisce i propri stati d'animo anche in situazioni problematiche e di tensione con gli altri. E' sempre attento, partecipa al dialogo educativo apportando un contributo costruttivo e personale. Approfondisce autonomamente le conoscenze, sa assumere atteggiamenti di leadership positivi e riesce a coordinare il lavoro dei gruppi finalizzato allo scopo".

Per votazioni inferiori a 6 / 10 si assume e si rimanda integralmente al D.M. n°5 del 16 gennaio '09

14. L'AUTOVALUTAZIONE .

IL SISTEMA QUALITA' PER I.C. E PER LA DIDATTICA E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Partendo dalla complessità del nostro I.C. (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria di I grado) articolato in più plessi (plesso di via Baracca, di via Meucci e di via Quintavalle) si pone la necessità di organizzare un'offerta formativa in linea con i bisogni dell'utenza . A tal proposito la scuola ha aderito al **Progetto Qualità** deliberato nella seduta dell'11 novembre 2015.

All'interno del Comprensivo "Matteotti-Cirillo" si delineano nel corso degli anni e con chiarezza sempre maggiore, la "Vision" e la " Mission" che si vincolano a un contesto sociale e culturale piuttosto deficitario, ove si consideri che sono presenti sul territorio soltanto poche strutture, agenzie e associazioni che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale.

In tale contesto, la scuola viene a porsi come unica alternativa ai fenomeni di devianza e di disagio che, con preoccupante frequenza si registrano sul nostro territorio. Inoltre nel giro degli ultimi dieci anni si è andato registrando un aumento della presenza di lavoratori immigrati sul territorio con la conseguenza di calibrare l'azione formativa sulle rinnovate esigenze della diversificata platea scolastica. Necessita cioè avviare un "patto sociale per lo sviluppo integrato" del quale siano artefici e propositivi protagonisti: le famiglie, l'amministrazione comunale, la scuola, il vasto e variegato mondo del volontariato, le espressioni più vive e sensibili della società civile. Tali considerazioni hanno portato il Collegio Docenti a programmare un'azione didattico-educativa che ha come finalità principale la formazione di un soggetto attivo, artefice del proprio sviluppo, nonché la progressiva modifica degli stili di vita, anche al fine di stimolare nei giovani un processo di responsabilizzazione in ordine alla propria formazione personale e sociale, fornendo quelle strutture culturali

di base, intese come capacità di orientarsi, comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze.

Partendo da queste considerazioni e dalla necessità di migliorare le proprie performance, la scuola aderisce al progetto CAF (Common Assessment Framework), un vero e proprio strumento comune europeo per la gestione della qualità destinato al settore pubblico e sviluppato dal settore pubblico, ivi compreso il settore istruzione

Il CAF ha quattro scopi principali:

1. Introdurre le amministrazioni pubbliche ai principi di TQM (Total Quality Management) e guidarle progressivamente, attraverso l'uso e la comprensione del processo di autovalutazione
2. Facilitare l'autovalutazione di una organizzazione pubblica al fine di ottenere una diagnosi e intraprendere azioni di miglioramento.
3. Agire come ponte tra i vari modelli in uso per la gestione della qualità.
4. Facilitare il benchlearning (buone pratiche) fra le organizzazioni del settore pubblico.

Pertanto per implementare questo sistema, la scuola ha aderito al progetto "Miglioramento delle performance delle Istituzioni scolastiche." realizzato nell'ambito del PON 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" (FSE Asse II Capacità istituzionale - Obiettivo H) dal Dipartimento della Funzione Pubblica, su incarico del MIUR, in collaborazione con FormezPA.

Con la partecipazione a tale progetto la scuola intende valorizzare le competenze già presenti in essa, attraverso un processo di autovalutazione e pianificazione delle azioni di miglioramento continuo della performance organizzativa basato sul modello europeo CAF; destinatari finali dell'intervento sono gli alunni, le famiglie e la comunità territoriale di riferimento, in quanto portatori d'interesse; tali soggetti saranno in seguito chiamati ad esprimere una propria valutazione.

La partecipazione della scuola a tale percorso comporta la realizzazione di due attività, fra loro correlate:

- un processo di autovalutazione della performance organizzativa della scuola, volta ad individuare punti di forza e aree di miglioramento, che si conclude con la stesura di un **Rapporto di autovalutazione**
- la definizione di un **Piano di miglioramento**

14.1 INDIVIDUAZIONI DELLE PRIORITA'

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	equilibrare le fasce di livello	Aumentare il numero degli studenti che si posizionano in fasce di livello più alto
	riduzione della variabilità fra le classi	Migliorare i criteri di composizione delle classi
Competenze chiave e di cittadinanza	Innalzare il livello di competenze degli alunni curando particolarmente i percorsi di eccellenza	Migliorare del 10 per cento il numero di alunni posizionati sulla fascia B e del 10 per cento quelli posizionati sulla fascia A

Nell'analisi dei processi si evince che la diversificata realtà scolastica articolata su 3 plessi favorisce una disomogeneità dei risultati degli apprendimenti (confermata dalle valutazioni degli apprendimenti sia interne che esterne). La distribuzione degli alunni nei vari livelli di apprendimento rileva una concentrazione verso il livello basso a svantaggio del livello medio e alto.

OBIETTIVI DI PROCESSO

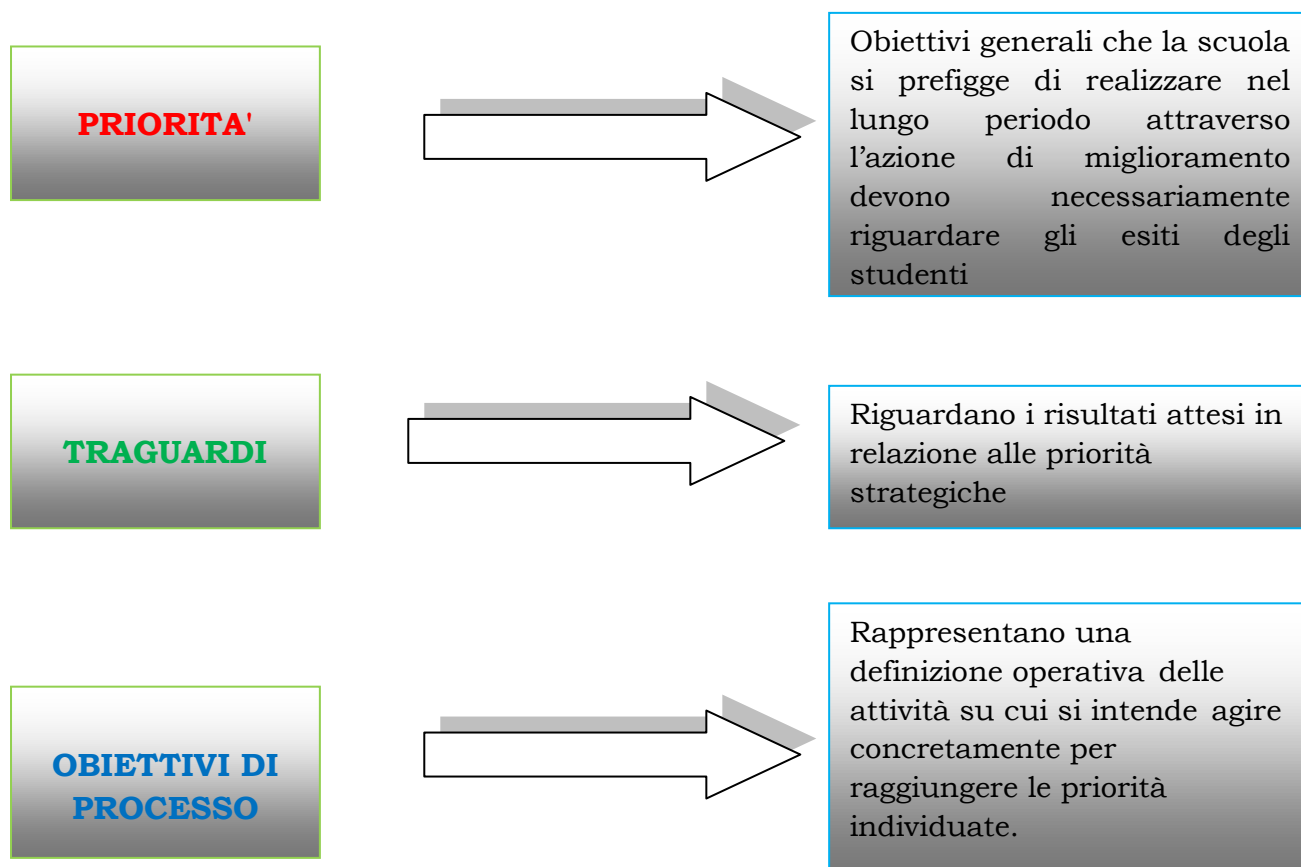
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di un curricolo verticale con la definizione di traguardi ben condivisi al termine del primo ciclo
	Revisione periodica della progettazione per aree disciplinari e migliorare le azioni per l'elaborazione del progetto classe
	Introdurre sistematicamente in maniera diffusa la didattica per competenze
	Inserire nella programmazione prove strutturate iniziali-intermedie e finali per una valutazione condivisa e trasversale
Ambiente di apprendimento	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni didattiche trasversali
	Incrementare l'utilizzo della piattaforma contenuta nel sito dell'Istituto per la condivisione di strumenti didattici e materiali
	Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscono equi-eterogeneità
Inclusione e differenziazione	Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula
	Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei piani educativi individualizzati
	Elaborare strategie educative per prevenire ed arginare episodi di bullismo
Continuità ed orientamento	Prevedere percorsi verticali per competenze
	Avviare il processo di controllo degli esiti a distanza
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Impiantare un albo delle competenze dei docenti
	Creare un input per la formazione continua dei docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Impiantare un sistema on line per la comunicazione con il territorio e le famiglie

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento della priorità strategiche prefissate sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perchè si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previste dalle suddette priorità.

14.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto Comprensivo "Matteotti-Cirillo", nella sua attuale strutturazione, è nato nel 2005 a seguito del piano di razionalizzazione della rete scolastica.

Da quest'anno in coerenza con gli esiti del RAV e della Mission del nostro I.C. si è deciso di progettare e quindi implementare il piano di miglioramento e quindi di passare, da una visione, alla definizione di un percorso (di un piano) di miglioramento individuando: *priorità*, *traguardi*, *obiettivi di processo*



DEFINIRE CHIARAMENTE I RISULTATI ATTESI

- Aver presente l'arco temporale;
- Articolare in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità;
- Individuare il relativo traguardo di lungo periodo per ogni priorità individuata;
- Non perdere mai di vista la fattibilità dei processi da attivare, in particolare quali risorse è possibile mobilitare;
- Rin-tracciare le azioni necessarie per raggiungere i risultati attesi

UNA NOSTRA PRIORITA'

Area individuata: Risultati didattici

Priorità: Riduzione della variabilità fra le classi. Sviluppo di un curriculum verticale per competenze

Traguardi: Migliorare del 10 per cento il numero di alunni posizionati sulla fascia B e del 10 per cento quelli posizionati sulla fascia A

Obiettivi di processo: Migliorare i criteri di composizione delle classi
Definizione di un curriculum verticale per competenze

AZIONI RINTRACCIATE

Esempio relativo al curriculum verticale per competenza

- Ricerca di un modello
- Studio del modello da parte di una commissione
- Approvazione del modello
- Formazione docenti su curriculum per competenze
- Lavoro all'interno delle attività di programmazione
- Sperimentazione del curriculum realizzato

15. ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Con Delibera n. 38 del C.D.del 08/10/2015 l'I.C. propone i seguenti ambiti di potenziamento:

- potenziamento umanistico per la legalità;
- potenziamento scientifico;
- potenziamento linguistico;
- potenziamento artistico-musicale.

Tali ambiti sono stati scelti in coerenza con la Mission dell'Istituto e con il Piano di Miglioramento da attuarsi anche con la verticalizzazione del curriculum.

16. VALIDITA' DELL'A.S. E CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI TERZA CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLO STESSO ORDINE.

Secondo il comma 7 dell'art. 14 del DPR 22/06/2009 n. 122 “A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola “primo e secondo ciclo” , ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che le stesse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di interclasse e di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”. (da DPR 22/6/2009 n. 122 art. 14 comma 7). I motivi che consentiranno di fruire della deroga, dovranno essere dichiarati in forma scritta, documentate ed illustrate personalmente al Dirigente scolastico entro la data del 15 maggio 2016.

È compito del consiglio di interclasse/classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Per quanto riguarda il nostro I.C., il Collegio dei docenti, nella seduta del 07/09/2015, ha adottato la delibera n° 8, relativa alla validità dell'anno scolastico, secondo cui è possibile derogare dal limite della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico per disagio socio-familiare e personale, disagio scolastico e certificati motivi di salute. Il consiglio di classe e di interclasse, sulla base di considerazioni pedagogiche, relazionali ed affettive debitamente documentate, può prevedere che lo stesso possa essere ammesso alla classe successiva.

Pertanto viene deliberata la deroga di sette giorni.

Da sottolineare che non sono computate come ore di assenza :

- Partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, concorsi, progetti didattici, attività di orientamento, ecc.)
- Partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche: uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione ecc.
- Partecipazione ad iniziative per orientamento .

Per quanto riguarda i criteri di ammissione all'esame di terza classe scuola secondaria di primo grado e alla classe successiva dello stesso ordine, in data 11/11/2015 il C.D. delibera che le insufficienze nelle varie discipline ai fini della bocciatura e della mancata ammissione all'esame di terza classe della scuola secondaria di primo grado devono essere superiori a quattro, mentre il voto di comportamento ai fini della non ammissione deve essere inferiore a sei.

17. ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

- Il punto 2 del citato articolo 9 recita: "La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, é garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."

Pertanto è compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Per il corrente a.s. il nostro I.C. ha adottato queste possibili attività alternative:

- attività di studio e/o ricerca individuale nella propria classe con la sorveglianza dell'insegnante di religione
- attività di studio in altra classe e/o alternativa
- entrata alla 2° ora o uscita anticipata (solo nel caso in cui la disciplina è alla prima e/o ultima ora)

18. SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

In data 11/11/2015 il collegio ha deliberato la possibilità di erogare il servizio di istruzione domiciliare.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

La scuola elaborerà un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste.

19. LA SICUREZZA NELLA NOSTRA SCUOLA

Le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza.

E' in quest'ottica che vanno anzitutto interpretati i ruoli istituzionali del Capo di Istituto, in quanto datore di lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e degli addetti ai diversi servizi.

Il nostro progetto per una scuola sicura viene svolto in diverse direzioni:

1. formazione e informazione rivolta ad addestrare tutto il personale ad affrontare le situazioni di pericolo, facendo acquisire un "habitus" mentale che permetta, in caso di necessità, di rispondere con comportamenti adeguati
2. informazione ai genitori
3. progetto "crescere in sicurezza" rivolto agli alunni che rappresentano per la società un patrimonio, un investimento per il futuro, e quindi è opportuno che la scuola faccia di tutto per minimizzare i rischi esistenti nella realtà familiare, scolastica e del territorio.

Il primo passo è acquisire la consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di rischi.

Il secondo è la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi devono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati. Questo progetto è attuato nell'ambito della settimana della sicurezza.

In particolare:

□ Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria ci si prefigge di far riconoscere le varie situazioni di pericolo riscontrabili nell'ambiente domestico, sulla strada, nei giochi e a scuola attraverso disegni o racconti fornendo quindi ai bambini regole precise per evitare o ridurre i rischi ad essi collegati ed indurre un automatismo di atteggiamenti più sicuri.

□ Nella scuola primaria si esaminano i pericoli legati agli stessi ambienti valutando gli atteggiamenti assunti dai bambini. Durante l'attività didattica si affrontano anche i pericoli presenti nell'ambiente naturale terremoti, incendi, alluvioni.

□ Nella scuola secondaria di primo grado si valutano gli aspetti legati agli atteggiamenti facendo emergere come gli atteggiamenti assunti nelle varie circostanze possano completamente modificare i rischi. Si sensibilizzano i ragazzi sulle tematiche della vita quotidiana a casa, nel gioco, sulla strada e a scuola, inducendo una presa di coscienza degli atteggiamenti corretti da assumere per limitare i rischi.

Nell'ambito di questo progetto tutti gli alunni vengono addestrati sul comportamento da assumere in caso di eventi naturali, o incendio, infatti è tradizione ormai consolidata quella di effettuare prove di sfollamento dell'edificio scolastico fatte con regolarità nel corso dell'anno.

Anche la formazione del personale viene curata con corsi di formazione ed informazione periodici; in particolare quest'anno verrà formato del personale sull'uso di defibrillatori e su tecniche di disostruzione delle vie respiratorie.

Il presente documento, approvato con Delibera n. 24 nella seduta del Collegio Docenti in data 08/10/2015, è stato adottato dal Consiglio d'Istituto in data 12/10/2015 e pertanto costituisce documento ufficiale della nostra Istituzione Scolastica